LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero L. 5 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE, Consociata A.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-009 50-961. — Prezzi per num. di ott. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Pubbl. economm. occasz. in testa di rubriche, nel testo del giornale (tel. 41-699); Arte dramm., Sport, Tecnica, Lavoro, Cinem., Musica, Segnalo ai Crocera, I direttamente; L. 100 per linea in v. c. Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1200; Semestre L. 600; Trimestre L. 300 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/29718.

GIOVEDI' 24 Ottobre 1946 - Anno II - Num. 250
TORINO, via Roma ang. via Berchet, tel. dal 43-043 al 43-049

Regalo annuo di 15 miliardi

La tesoreria dello Stato non brilla per l'abbondanza di denaro; prova ne è l'urgenza di ricorrere ad un prestito che si vorrebbe di qualche centinaio di miliardi. E mentre si rimandano alle calende greche quei provvedimenti sulla cui urgenza tutti sono d'accordo, si emanano i decreti più curiosi e più inspiegabili. E' noto che per sfuggire alle inevitabili oscillazioni del valore della moneta, proprietari di terra ed affittuari ritennero più saggio convenire il canone di affitto in natura, cioè gli affittuari corrispondono ai locatori a titolo di canone non una certa quantità di danaro, ma una determinata quantità di prodotti del suolo, calcolati al valore degli ammassi. E' anche noto che tanto i proprietari quanto gli affittavoli sono molto avvantaggiati dai crescenti prezzi del grano, del riseno, della meliga ecc.

Il governo invece è partito dal presupposto assolutamente contrario alla verità che gli affittavoli non siano avvantaggiati dall'alto prezzo dei prodotti, perchè sono cresciute le spese, ed ha emanato un decreto pel quale due terzi del prezzo che l'affittuario deve al proprietario rimangono, immutati, l'altro terzo l'affittavolo ha il diritto di non pagarlo e rimane a suo completo beneficio. Facciamo un esempio. Una tenuta è affittata a sei quintali per ettaro di riseno: l'affittavolo dovrebbe pagare al proprietario 2800 lire (prezzo del risone) moltiplicato per sei, cioè 16.800 lire; invece l'affittavolo ha diritto di pagare due terzi cioè lire 11.200, e trattenere la differenza. Se le condizioni degli affittuari causa le vicende della guerra fossero diventate meno favorevoli, si comprenderebbe che lo Stato abbia pensato di ristabilire l'equilibrio. Ma fatta eccezione per quelle provincie dove la guerra è passata, accade proprio il contrario. E' vero che l'indice complessivo della spesa sostenuta dal produttore nel 1945 e nel 1946 rispetto al 1939 è notevolmente aumentato, ma in misura inferiore all'indice dei prezzi delle derrate agricole. Allora quali sono le ragioni che orientarono l'autorità a fare così lauto regalo agli affittavoli? Si potrebbe credere che il governo con il sussidio di coltivazione abbia voluto invogliare gli affittuari a consegnare i cereali all'ammasso. Illusione. Il sussidio spetta a tutti gli affittuari indipendentemente dall'avere o no prodotto cereali, dall'averli o meno consegnati all'ammasso. E allora? Mistero!

Fatto il calcolo dei quintali di grano, meliga, riseno, che vanno agli ammassi le conseguenze del decreto si possono calcolare senza tema di esagerazione in quindici miliardi di lire, che vengono regalati annualmente agli affittavoli. La suprema Corte di Cassazione a sezioni riunite ha dichiarato nullo il provvedimento. Si poteva credere che il ministero dell'agricoltura si sarebbe inchinato al responso del magistrato; invece il ministro con decreto-legge del settembre 1946 ha ribadito la disposizione dichiarata nulla dalla Cassazione. Discordi sono i pareri sulla validità del decreto-legge, e appunto perchè tali si intimano liti interminabili, il cui numero va crescendo continuamente. Proprietari ed affittuari corrono dagli avvocati, sollecitano pareri, trascurano l'agricoltura e invece di pensare ai campi sognano sentenze.

Ma vi è un problema che sta al disopra dei proprietari e degli affittavoli, quello per cui questo articolo è stato scritto: il problema finanziario. Perchè quei quindici miliardi annui invece che agli affittuari che non ne hanno bisogno, non si convogliano alle casse dello Stato che sono vuote? Ecco una domanda che molto probabilmente rimarrà senza risposta, e che sarà posta agli archivi, insieme a tante altre che dal luglio 1945 attendono invano un chiarimento.

TRUMAN ALL'U.N.O.

Gli Stati Uniti tuteleranno le quattro libertà nel mondo

Abbandono della politica di isolazionismo - Si deve sgombrare la via della pace da divergenze economiche e sociali

New York, 23 ottobre.

Il presidente Truman, ha rivolto oggi a nome del popolo americano, un caldo benvenuto ai delegati delle N. U. venuti da ogni parte del mondo per l'apertura della riunione dell'UNO. Truman ha osservato che la riunione a New York della assemblea delle N. U. è il simbolo dell'abbandono da parte degli Stati Uniti della politica di isolazionismo.

Secondo il presidente l'attuale sistema della pace è la ricerca della pace permanente, basata sul raggiungimento, delle quattro libertà fondamentali: libertà di parola, di religione, dal bisogno e dalla paura, al rispetto delle quali tutte le Nazioni Unite sono impegnate in base alla Carta di San Francisco. Il governo ed il popolo americani faranno ogni sforzo per raggiungere tali libertà in tutte le parti del mondo.

Mediante la collaborazione americana tutte le nazioni saranno libere dalla paura. «Questa libertà — ha detto Truman — sarebbe fin d'ora ottenuta se in tutte le parti del mondo con al agitasse il timore di un'altra guerra mondiale; questo timore è infondato ed ingiustificato sia perchè i popoli di tutte le nazioni sono stanchi di guerre e perchè nessun governo responsabile ignora questi sentimenti di avversazione. Per quanto riguarda gli Stati Uniti essi non hanno alcun interesse a muovere guerra ad alcun popolo del mondo perchè il motivo centrale della nostra politica estera è un sincero desiderio di pace.

«Noi non dobbiamo permettere che divergenze sui sistemi economici e sociali si organo lungo la via che conduce alla pace; nè ora nè in avvenire si deve permettere che le N. U. siano divise da differenti teorie politiche o di partito fra loro inconciliabili che provocherebbero disastri per la pace del mondo».

Truman ha accennato alle funzioni della assemblea delle N.U. che si devono tutelare sul principio della libertà di discussione. Circa il Consiglio di sicurezza il presidente ha rilevato le clausole riguardanti la unanimità dei 5 membri permanenti del Consiglio di sicurezza. A questi sono imposti speciali obblighi per il raggiungimento di accordi e l'assolvimento di compiti nei confronti di altri membri delle N. U. al fine del mantenimento della pace. Il presidente degli Stati Uniti ha poi ricordato che i due maggiori obblighi per l'assemblea delle N. U. per la eliminazione del timore di una guerra, sono: un accordo per la istituzione di un controllo sulla energia atomica ed un accordo per eliminare l'atroce terrore di altre nuove armi destinate alla distruzione delle popolazioni. Il presidente ha affermato che gli Stati Uniti cercano con ogni mezzo possibile un'intesa ed insisteranno sulla stipulazione di accordi, in modo che il Consiglio di sicurezza delle N. U. possa avere a sua disposizione forze armate atte ad impedire attacchi di aggressione.

Nella prima parte del suo discorso, Truman si è occupato dei compiti di ricostruzione che spettano alle N. U. e, dopo aver elogiato i risultati ottenuti dall'U.N.O., ha detto che gli Stati Uniti attribuiscono grande importanza alla organizzazione internazionale per il commercio. Truman ha auspicato poi che l'Assemblea decida la creazione di un'organizzazione internazionale per i profughi, che deve succedere all'UNRRA, nel compito d'occuparsi della sorte dei profughi rifiugiati in Europa e in Estremo Oriente. Concludendo Truman ha detto che gli Stati Uniti appoggeranno le N. U. con tutte le risorse in loro possesso per evitare l'uso della forza e la minaccia della forza in qualsiasi parte del mondo ed i tenti di violare la pace.

«La questione interessa direttamente il popolo americano; le vicende della storia hanno fatto di noi una delle più forti nazioni del mondo e pertanto cade su di noi la responsabilità di conservare le nostre forze e di usarle rettamente. In un mondo interdipendente come quello di oggi il popolo americano riconosce la responsabilità particolare che su di esso incombe. Noi faremo del nostro meglio per assolvere i compiti inerenti ai trattati di pace ad alla loro conclusione. Il popolo americano guarda alle N. U. non come ad un espediente di carattere provvisorio, ma come ad una associazione permanente di tutti i popoli del mondo per la pace ed il benessere comune. Tutti noi abbiamo deciso di far sì che la organizzazione delle N. U. viva e si sviluppi con tutti i popoli della terra. Possa Iddio, nella sua infinita pazienza e bontà guidarci nel nostro sforzo di apportare la pace perchè solo con il suo aiuto potremo riuscire.

LE STRADE SONO TRE

D'a parecchie settimane la bisteccа, il piatto nazionale degli americani, era scomparsa dalla tavola dell'uomo della strada. A New York gli spacci di carne erano chiusi e davanti a quelli che promettevano una limitata distribuzione, si estendevano file interminabili di donne e avvenivano scene selvagge. Perchè mancava la carne? Un'epidemia aveva distrutto il patrimonio zootecnico degli S. U.? La causa era più semplice: gli allevatori si rifiutavano di vendere al prezzo di calmiere. Tra partigiani dell'economia libera e quelli dell'economia controllata si impegnava una battaglia non limitata al problema della carne e dei prezzi.

In piena lotta elettorale per la rinnovazione della due Camere, quasi alla vigilia degli scrutini, il Presidente ha ceduto. In un discorso drammatico pronunziato alla radio, affissi come quelli di Roosevelt negli anni di guerra, Truman dichiarava che il controllo sulle carni era abolito. Contemporaneamente informava gli elettori che entro l'anno vi sarà l'abbandono progressivo di tutti i vincoli sui prezzi (escluso lo zucchero) e sui salari. «Siamo stati sconfitti — concludeva Truman — da gruppi di uomini avidi che pensano in milioni di dollari e non in milioni di uomini.

Ventiquattro ore dopo, la carne ricominciava ad affluire sui mercati a prezzi superiori al limite del calmiere, ma notevolmente più bassi di quelli della borsa nera. Il Puomo della strada, riconquistata la sua bisteccа, si prepara a reclamare un aumento di salario.

Mentre gli S. U. si avviano rapidamente verso un regime di libertà, nell'URSS l'economia marxista diventa più severa. Sul «Journal de Genève» Stelling Michaud così riassume la situazione:

«Il partito si prepara a proseguire senza sosta le sua battaglia rivoluzionaria e non intende tollerare nessuna debolezza sul terreno della disciplina, dell'ortodossia dottrinale e del lavoro effettivo. I piani quinquennali devono porre le basi dell'invincibilità sovietica raggiungibile in 15 anni, quando la produzione del carbone, del petrolio e dell'acciaio sarà triplicata. Sul terreno sociale il comunismo dovrà gradualmente sostituire il socialismo e realizzare la graduale progressiva dei beni di consumo».

Una ferrea logica conduce gli americani alla libertà economica e i russi alla disciplina totale. Nell'oscillante Europa, il «capitalismo bastardo» (nè libero nè controllato) cerca brancolando una terza strada.

g. d. b.

Chi firmerà la pace?

Il gruppo parlamentare demo-cristiano definisce le condizioni del trattato una sanzione punitiva e non si assume la responsabilità di proporne l'accettazione - La polemica tra i partiti della coalizione

Roma, 23 ottobre.

Nell'aere ed ingarbugliata atmosfera polemica determinata dalle accuse e ritorsioni circa i fatti del Viminale e la situazione in Emilia, l'ordine del giorno di rinascita del gruppo democristiano pone una nota di richiamo alla realtà.

Detto in breve, il più importante e numeroso partito del Governo ha deciso di non assumersi la responsabilità di proporre l'accettazione delle condizioni di pace, così come le conosciamo. Di proporle e sostenerle, ben inteso, dinanzi alla Assemblea Costituente. Quanto dire che, se il referendum popolare chiesto dall'opposizione non verrà deciso, arbitra dell'accettazione o del rifiuto del trattato di Parigi sarà la Costituente in cui, come si sa, il partito democristiano conta ben 207 deputati. Un breve calcolo dimostra che un voto sfavorevole non sarebbe difficile crearlo, volendo, anche se i due partiti marxisti, come dimostrano nella loro stampa, votassero a favore della firma.

Ma è lecito chiedersi se la decisione democristiana di stasera abbia un valore definitivo. Si deve rispondere francamente di no. Sebbene l'ordine del giorno rappresenti un orientamento abbastanza esplicito, esso contiene intrinseche possibilità di adattarsi alle situazioni che si potranno in bene o in male presentare. Non siamo dell'opinione che, rifiutando di firmare il diktat, i democristiani vogliano mettere bastoni tra le ruote del nuovo Ministro degli Esteri on.le Nenni.

I tentativi di «stroncatura» a De Gasperi, sotto sotto lanciati anche dai socialisti, autorizzerebbero la insinuazione che, ademo, i democristiani vogliano rendere la pariglia. Non è così, e del resto il senso di responsabilità del partito «leader» non lo permetterebbe. Piuttosto i democristiani pensano a costituire, con il rifiuto a firmare, una riserva di cui potrà giovarsi Nenni se, come Ministro degli Esteri, dovrà usarla, prospettando inoltre agli alleati nella solennità del gesto le proporzioni della ingiustizia usata all'Italia.

L'obiezione principale che le sinistre portano alla tesi astensionista circa la firma è la sua ineluttabilità. Firmare occorre, dicono i partiti di sinistra; meglio che la pace venga presto, anche se dura. Ma il partito di De Gasperi non la pensa, evidentemente, così ed è facile prevedere in questa così grave e fondamentale questione l'incentivo per nuove ragioni di accuse e ritorsioni. I difetti del «tripartitismo», si dirà. Ma pure, come dice Togliatti nell'*Unità* di stamattina, il «tripartitismo» è «male necessario» e quasi l'unico sentiero per il quale gli Stati moderni si avviano a rinnovamenti profondi. In ciò il *leader* comunista si dichiara d'accordo con Don Luigi Sturzo: anzi — egli dice — il Governo forte invocato dal fondatore del partito popolare potrebbe perfino essere «tripartito» a patto però che la D. C. non sia foggiata in funzione anticomunista». E qui Togliatti indica in talune personalità del partito cattolico i principali esponenti della comunistafobia.

In effetti, uno dei più acri ed irruenti attacchi ai comunisti ed all'articolo del Montagnana pubblicato ieri sull'*Unità* a proposito delle vittime in Emilia è apparso proprio stamattina sul *Popolo*, a firma di Igino Giordani, che ribadisce la veridicità della cifra di trentacinquemila morti per effetto dei torbidi politici e del disordine pubblico e accusa chiaramente i suoi avversari di «mantenere il popolo in un quasuito parossistico, di farlo vivere pericolosamente e, una volta stancato, di domiciarlo».

Questi sono, sino a nuovo avviso, gli accenti caratteristici del duello tra i due avversari nel Governo «tripartito». I socialisti intervengono debolmente, e si direbbe distrattamente, come mediatori. Essi, invitati (ma è un invito non nuovo) dai democristiani a chiarire la loro posizione, e a precisare limpidamente di non sarbare nella manica pregiudizi anticlericali di vecchio stile, ritorcono la domanda. L'anticlericalismo — secondo l'*Avanti!* — è legato al suo contrario e destinato a morire od a vivere con lui. I socialisti non vedono nei loro soci democristiani che dei potenziali collaboratori con le correnti conservatrici. La nostalgia del patto Gentiloni domineresbe la loro politica. Ma è la realtà del «tripartitismo», viceversa, a dominare la scena politica. Per esso, nessun le omosizioni chiedono clamorosamente pubblicità alle inchieste sui fatti del Viminale e sugli altri tristi episodi di discordini interni, è possibile la paradossale convivenza al Governo di partiti così palesemente discordi.

Più gravi appaiono le liti, più severo risulta il collaudo e si può, quindi, credere che si tirerà avanti così fino alle prossime elezioni politiche.

a.

L'ordine del giorno dei democratici cristiani

Roma, 23 ottobre.

Ecco l'ordine del giorno del gruppo democristiano:

«Il gruppo parlamentare della D. C., a conclusione del dibattito intorno alla posizione creata all'Italia dalle condizioni di pace decise alla conferenza di Parigi, mentre dà atto con grato animo delle manifestazioni di solidarietà che ci sono venute da vari Paesi, e specialmente dall'America Latina, e dell'aiuto concreto col quale, in particolare da parte degli Stati Uniti, si è generosamente collaborato e si collabora alla ripresa economica del nostro Paese; constatato come le condizioni della pace quali sono uscite dalla conferenza di Parigi, mentre rappresentano per l'Italia una sanzione punitiva e non un'equa valutazione — anche in confronto ad altre nazioni — delle sue responsabilità nel passato e del suo compito nell'avvenire, appaiono un segno inquietante del permanere di quella concezione materialistica dei rapporti internazionali basati sull'egoismo dell'interesse e sul diritto del più forte che allontanerannno inevitabilmente nei prossimi anni ogni realizzazione di quel nuovo spirito di solidarietà e collaborazione tra i popoli che ispirò la Carta Atlantica e lo stesso statuto di San Francisco;

«riafferma la sua fraterna solidarietà morale e materiale con le popolazioni giuliane e con le altre avulse dalla madrepatria per le decisioni adottate al Lussemburgo; esprime il parere che, allo stato attuale delle cose, nè il gruppo parlamentare nè il partito potrebbero assumersi la responsabilità di proporre l'accettazione delle condizioni di pace quali sono oggi a nostra conoscenza;

«rivolge un appello ai quattro Ministri degli Esteri ed ai rappresentanti dei popoli riuniti nell'assemblea dell'ONU perchè riesaminino la posizione dell'Italia nella nuova vita internazionale sulla base dei principi che solennemente segnarono le direttive della guerra contro gli imperialismi totalitari e animarono gli eroismi e i sacrifici dei movimenti di liberazione; e afferma che su questo terreno di vera ricostruzione della libertà, della democrazia, della pace nel mondo l'Italia è pronta a collaborare attivamente con equa partecipazione di sacrificio e con leale e concreta volontà di lavoro».

Grave discorso di Churchill ai Comuni

INQUIETUDINE DI FRONTE ALL'URSS

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 ottobre.

E' toccato a Churchill, come capo dell'opposizione, lanciare il più aperto attacco che sia fino ad oggi venuto dal Parlamento inglese contro la Russia. Parlando nella discussione sulla politica estera, il primo ministro Attlee aveva accennato al «totale delle forze mobilitate che possono costituire il vero pericolo per la pace». Churchill ha fatto di queste parole del primo ministro il fulcro della sua requisitoria contro la Russia ed i suoi satelliti.

«La Russia, ha detto Churchill, si è staccata nello spirito e nella lettera da molti degli impegni che aveva assunto con noi a Yalta ed anche prima di Yalta. A Trieste le truppe inglesi ed americane si trovano davanti alle forze ben più vaste che il maresciallo Tito tiene lì schierate: la gratitudine non sembra essere la migliore caratteristica di Tito. In realtà, tutta la condotta del governo comunista della Jugoslavia verso l'Inghilterra, ed ancor più verso l'America, è tutt'altro che amichevole. Comunque, io sono pronto ad accogliere a braccia aperte le recenti dichiarazioni pacifiste di Stalin ed ogni piccolo segno di affabilità di Molotov. Ma resta il fatto che esistono delle profonde divergenze di politica fra il governo sovietico e quello che, per mancanza di un nome migliore, vengono chiamate le democrazie occidentali. Sarebbe un grave errore ignorare queste divergenze; ed io spero che ogni sforzo verrà fatto per appianarle anche mediante qualche discussione segreta fra le potenze e le persone responsabili.

Al tempo di Hitler era molto più facile prevedere gli eventi di quanto non lo sia adesso. Oggi non ci troviamo più davanti ad Hitler e la sua banda di esaltati sensazionali di antisemitismo; ci troviamo davanti a qualcosa che è molto più difficile misurare che non quello che era stato programmato con chiarezza nel Mein Kampf. Ci troviamo davanti alla mentalità collettiva, i cui moventi sono indefinibili. Nel Cremlino vi sono tredici o quattordici uomini abilissimi, i quali tengono tutta la Russia ed un terzo dell'Europa nel loro pugno. Io ora vorrei avere dal governo un'informazione precisa su certi fatti che la gente bene informata sa che causano preoccupazione grandissima agli stati maggiori in Europa ed in America. Il Primo Ministro ha detto or ora «il totale delle forze mobilitate, ciò che può costituire un pericolo positivo per la pace».

E' questa un'osservazione molto grave da parte del Capo del Governo britannico; ed è necessario che il Parlamento venga informato su un problema di tanta importanza. Per facilitare il Governo in questa sua risposta, porrò la mia domanda in forma costruttiva: è vero o non è vero che vi sono oggi più di dodcento divisioni sovietiche sul piede di guerra nei territori occupati dell'Europa dal Baltico a Vienna e da Vienna al Mar Nero? E' questo lo mio domanda, cui esso assume un significato speciale davanti all'allusione del Primo Ministro alle forze mobilitate che possano costituire un pericolo positivo per la pace.

£.

Gli ultimi reparti polacchi partono tra alcuni giorni

Roma, 23 ottobre.

Il gen. Anders, comandante delle truppe polacche in Italia, ha dato oggi un ricevimento di addio alla stampa, in vista della sua partenza per l'Inghilterra, che avverrà alla fine del corrente mese. Insieme al loro comandante si trasferiranno in Gran Bretagna, anche gli ultimi reparti del secondo Corpo polacco, che andranno a raggiungere così i loro commilitoni — circa 96 mila uomini — già partiti. Ha poi detto che il Corpo polacco verrà automaticamente sciolto nel momento in cui egli lascierà l'Italia.

Americani in vacanza

I giorni e le ore di lavoro diminuiscono e i guadagni aumentano C'è ricerca di mano d'opera ma la disoccupazione dilaga anche perchè viene pagata con 20 dollari di sussidio alla settimana

(Nostro servizio particolare)
NEW YORK, ottobre.

Il «week-end» americano si va arricchendo sempre più al «week-end» inglese con una forte tendenza a superarlo. Il «week-end» inglese è celebre in tutto il mondo. Ha l'aspetto di un prolungato sabato in cui la cessazione di ogni attività lavorativa è un dogma assoluto di fede, a cui nessuno viene in mente di trasgredire. Capitare di domenica in un città inglese è non avere amicizie è una delle prove più dure a cui può essere assoggettata una persona in terra straniera.

Il «week-end» si allunga

Il «week-end» americano si va avvicinando a quello inglese, abbiamo detto, ma non tanto per il suo rigoroso carattere «sabatiano» quanto per il prolungamento del periodo di riposo di fine di settimana.

Quanto cammino s'è fatto dal tempo non lontano in cui era in vigore il sistema della codici ore giornaliere e dei sei giorni settimanali! In quell'epoca gli americani amavano fare allusioni acherose e sarcastiche alle numerose ricorrenze festive che, in Italia, interrompevano continuamente il proseguimento dei lavori più importanti ed urgenti.

Ebbene le feste, le ricorrenze, le celebrazioni, i «days», ossia le giornate commemorative di avvenimenti e di personaggi, notevoli od oscuri, si sono moltiplicati al segno di dar l'impressione essere la sola materiale dell'esistenza, in questo paese, una continua vacanza intramezzata da poche ore lavorative. La sera del venerdì la gente prende il volo per le località circostanti alle città, i cosiddetti «resorts», luoghi di divertimento e di riposo, per ritornare a casa il lunedì mattina.

Ciò per i «week-ends» ordinari. Ma a causa della moltiplicazione delle ricorrenze festive, a cui abbiamo accennato, capita frequentemente che queste cadono di venerdì o di lunedì, nel qual caso si tratta di tre giorni di vacanza continuati. Per la speciale concezione che gli americani hanno della domenica che dev'essere dedicata esclusivamente, in teoria almeno, a pratiche religiose e non profanata da altre celebrazioni concernenti, se una festività civile capita di quel giorno essa viene trasportata al lunedì seguente. Ed anche in questo caso sono tre giorni di vacanze ininterrotti.

Rientrato eschaut da simile cuccagna festaiola i piccoli negozi, specie quelli a carattere familiare, dove i vari membri della famiglia stessa erano obbligati a lavorare non otto ore giornaliere e neanche sei giorni settimanali ma spesso, quindici ore per tutti i sette giorni della settimana. Di recente si è avuto un cambiamento repentino anche in questo genere di attività. Appaiono in numero sempre crescente gli avvisi al pubblico che i negozi rimarranno chiusi per un'ora o due durante il «lunch» e, nei mesi estivi, è venuta in uso la sospensione del «business» per un periodo da due settimane ad un mese.

Le ore di apertura si sono accorciate. Non si prolungano più fino alla nova del pomeriggio o alla mezzanotte: alle cinque o alle sei pomeridiane ogni traffico cessa. Restano a soddisfare i bisogni del pubblico i grandi «stores» con personale numeroso abbastanza da stabilire i turni di servizio. Un simile stato di cose sarebbe stato impensabile un paio di generazioni addietro. Gli americani di antico «stock» sarebbero morti nelle loro tombe allo spettacolo di tante ore inutilizzate per gli affari, quando, all'epoca loro, la perdita di pochi minuti, sia pure per ragioni gravi come la morte di persone care, era considerata immorale e peccaminosa davanti a Dio e alla società tutta.

E' vero che quella brava gente moriva presto: la lunghezza delle ore di «business» era a scapito delle ore di vita. La vita media degli americani s'è venuta allungando negli ultimi due o tre decenni e buona parte di tale risultato è dovuto al ridicolizzato del lavoro febbrile e maniacale caratteristico della società americana di una volta. Il fenomeno recente rispecchia il desiderio di ogni categoria della popolazione di godere dei benefici di un periodo di riposo e di distrazione. Questo, ch'era stato loro negato finora, può essere realizzato per l'alto grado di prosperità di cui tutti, compresi i piccoli negozianti, hanno goduto durante la guerra e che si prolunga anche dopo lo sua cessazione.

La situazione si può riassumere nei seguenti termini: i guadagni sono grandemente aumentati nonostante la riduzione delle ore di lavoro. Il pubblico pare che non si lamenti per esser costretto a comprimere i suoi acquisti in poche ore del giorno: sono inconvenienti a cui si va assuefacendo e che fanno parte del mutamento sopravvenuto nell'economia americana che va abbandonando i dieri od ingombrili principi del giansenismo.

Un sistema che non va

Un'altra ragione esiste per l'andamento più comodo a cui s'è abbandonato il «business»: la scarsezza della mano d'opera. Nonostante il ritorno dei veterani ed il licenziamento di milioni di persone delle attività connesse con la guerra la deficienza perdura. Ne fanno fede gl'innumerevoli avvisi di «help wanted» affissi davanti a tutti i locali esposti al pubblico.

Allo stesso tempo si verifica il fenomeno contraddittorio della disoccupazione. Un recente rapporto ufficiale rivela che nel mese di giugno, 1.700.000 persone hanno ricevuto il sussidio per la disoccupazione loro spettante per quel complesso di provvedimenti che un sotto il nome di «social security». Questa assicura al disoccupato una paga settimanale la cui entità e durata dipendono dal periodo durante il quale ha lavorato ed ha dovuto contribuire una determinata quota al fondo della «social security».

Molti studiosi di cose economiche hanno fatto notare come la domanda del compenso per la disoccupazione da parte di un gran numero di persone in un periodo di eccezionale richiesta di lavoro, mette in luce non troppo favorevole il sistema di assicurazione contro la disoccupazione, almeno per la maniera con'è stato congegnato e come funziona. Sembra ch'esso stabilisca un premio sull'ozio e sull'indugi a procurarsi il lavoro. Una gran quantità di disoccupati preferiscono di ricevere 20 dollari settimanali dal fondo della «social security» piuttosto che accettare un impiego che paghi solo poco più di detta somma. Essi rifiuterannno un lavoro di 20 o 25 dollari settimanali perchè quei 5 o 10 dollari in più sarebbero assorbiti dalla tassa sugl'introiti, dalla quota da versare all'Unione, dalla spesa per recarsi al lavoro e ritornarne e dalla colazione e il «lunch» da portarsi con sè allo stabilimento.

E' vero che, in teoria almeno, il compenso non può essere accordato a coloro che rifiutano l'impiego loro offerto. Ma in pratica tale clausola non può funzionare. E' difficile stabilire se un disoccupato rifiuta il lavoro senza una buona ragione. Alle volte la buona ragione esiste quando, per esempio, viene offerto al disoccupato un lavoro che non ha mai fatto, per cui non ha alcuna attitudine o che richiede sforzi che il suo fisico non comporta. Vien suggerito un sistema che indaghi quale tipo di occupazione si confà al disoccupato e lo addestri a compierlo. Altrimenti, hanno fatto osservare gli studiosi della questione, il sistema vigente non fa che compromettere una disoccupazione artificiale che sarebbe in gran parte ridotta se il sussidio non esistesse.

Amerigo Ruggiero

Il Governo respinge l'«ultimatum» dell'Emilia

Roma, 23 ottobre.

La situazione dell'ordine pubblico verrà esaminata venerdì dal Consiglio dei Ministri anche nel più vasto quadro della vita nazionale, con particolare riferimento ai fatti che si verificano in Emilia. Di questo specifico argomento l'on. De Gasperi si è occupato oggi sia nel quotidiano rapporto mattutino col Sottosegretario agli Interni e con il Capo della polizia, sia nel pomeriggio con l'esponente democristiano della Segreteria della C. G. I. L., on. Rapelli.

De Gasperi ha manifestato all'on. Rapelli il suo stupore per il fatto che dal convegno delle Camere del Lavoro, al quale anch'egli partecipava, fosse stato indirizzato al Governo l'invito perentorio ad attuare entro il 5 novembre l'ammasso ed il tesseramento dei generi di prima necessità, perchè altrimenti si sarebbe avuta un'azione di massa. De Gasperi ha fatto rilevare che il Governo non può in alcun modo accettare degli «ultimatum» del genere ed ha fatto d'altra parte rilevare che, proprio per la soluzione dei problemi prospettati dalle Camere del Lavoro dell'Emilia, è al lavoro una apposita Commissione di ministri e di tecnici che sa delicendo il piano di estensione del tesseramento ai grani e ad altri generi di prima necessità

Carabiniere vittima del proprio dovere

Reggio Emilia, 23 ottobre.

Sulla strada che da Montecchio porta alla via Emilia, nelle vicinanze di Sant'Ilario, è accaduto un nuovo delitto. Vittima è il carabiniere Guido Buratti, di a. 36. Il milite, che insieme ad altri svolgeva un servizio di pattuglia, intimava il terno a una automobile che passava in bicicletta. Non avendo questi obbedito alla ingiunzione, il carabiniere lo rincorreva ed era sul punto di raggiungerlo quando l'inseguito si volgeva rapidamente e, con un colpo di pistola, freddava il Buratti, proseguendo poi la corsa.

Dieci orribili volti

Le fotografie dei condannati di Norimberga non potranno essere pubblicate nè in Inghilterra nè in Germania

Berlino, 23 ottobre.

Le fotografie ufficiali dei cadaveri degli undici criminali nazisti uccisi a Norimberga sono state distribuite oggi dal segretario della Commissione alleata di controllo ai rappresentanti della stampa americana, russa e francese. Le fotografie stesse potranno essere pubblicate domani non prima delle ore 12, in base ad un ordine emanato dal rappresentante britannico della Commissione alleata di controllo, maresciallo dell'aria Sir Douglas. I russi non possedendo telefoto hanno chiesto che la pubblicazione fosse vietata fino a domani per avere il tempo di farle pervenire in Russia o mezzo di aereo.

Nessuna fotografia è stata distribuita ai rappresentanti della stampa britannica, essendosi il Governo di Londra opposto alla pubblicazione di tali fotografie. La Commissione di controllo ha deciso di proibire la pubblicazione di fotografie nella stampa tedesca, nonchè la vendita delle fotografie stesse ai giornali tedeschi da parte di agenzie di informazioni alleate a Berlino. Malgrado tale decisioni, le fotografie saranno stampate sui giornali americani pubblicati in Germania.

I cadaveri sono stati fotografati stesi sulle nude e nere bare con il nome stampato su ognuna di esse. Hermann Goering indossava il solo pigiama, il cappio era ancora intorno al collo di sei dei dieci impiccati. Le fotografie sono raccapriccianti. Il sangue macula i visi ed i cuscini sui quali posano le teste dei giustiziati. Si ritiene che questo sangue sia dovuto a ferite prodotte da morsi dati dai criminali mentre la corda stringeva il loro collo.

Si apprende da Washington che oggi nel pomeriggio Von Papen è uscito dalla prigione che, dopo la sua assoluzione, aveva costituito per lui un rifugio provvisorio ma sicuro. Accompagnato alla porta dal colonn. Andrus, comandante della prigione, questi ha salutato Von Papen con un cordiale «Good bye». Papen, con il figlio Franz, è salito su un'automobile dell'esercito americano.

La Commissione d'inchiesta ha discusso le risultanze delle indagini fatte in merito al suicidio di Goering. Si crede che la Commissione abbia ricevuto il referto delle prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati dal cadavere, per quanto soltanto un comunicato definitivo solleverà il velo che copre le circostanze del misterioso suicidio; esso sarà diramato entro le prossime 48 ore.

L'ipotesi che la fumosa fiala di cianuro fosse nascosta sotto la pelle di Goering all'altezza dell'ombelico, è stata scartata da un ufficiale che vide il cadavere di Goering pochi minuti dopo la sua morte e constatò che sul corpo non era alcun segno di ferite nè si notava in alcun punto traccia di sangue. Comunque, una spiegazione sulla maniera con cui Goering si procurò il veleno sarà data dal comunicato ufficiale, ma ormai è certo ch'egli deteneva tale veleno già da lunga data.

Gli ex-partigiani nel Biellese

Il comandante Selva si propone di eseguire un complesso di lavori - Approcci con gli industriali

(Dal nostro inviato)
Biella, 23 ottobre.

Dopo il movimento dei partigiani desiderosi dello scorso agosto ed April core quello di «resistenza partigiana» sulle Prealpi biellesi, la zona, compresa nel triangolo Curino, Sostegno, Pozzone ha ripreso venerdì scorso l'aspetto che già aveva assunto negli anni della lotta contro il nazismo. Sono località sopre e dirute che si elevano sul fianco della Valsesia, una ventina di chilometri da Biella; ma appena oltre Cossato sulla strada che porta a Varallo bisogna prendere il cammino tra i boschi quindi per le balze scoscese dei monti. San Bonomio è un gruppo di una ventina di baite acquattate tra le gole. Là ha sede per ora il comando della ricostituita brigata «Cesare Battisti». Un tempo la formazione faceva parte del gruppo autonomo Fiamm in Val d'Elvola guidata da Selva. Ancora Selva, il lombardo ventisettenne, dalla forte tempra, montanara comanda il centinaio di giovani — partigiani e reduci dai campi di internamento — che si stanno raccogliendo nella zona. Sinora sono sorti quattro distaccamenti: S. Bonomio, S. Maria, Colma, Baligadi; vestono la vecchia divisa, col maglione e sulla giacca a vento un distintivo tricolore con la sigla «M.F.» Selva mi riceve nella sua stanza; un tavolo una branda e un bel fuoco scoppiettante; è con lui Marco vice comandante della brigata, già capo di una formazione «Valtellina». Nell'entrare abbiamo intravisto nella stanza vicina una decina di giovani e due donne: era l'ora del pasto serale.

— Quali sono gli scopi del vostro movimento?

— Ecco — risponde semplicemente Selva porgendoci un manifesto — abbiamo stampato qui il nostro programma: «Constatata la assoluta impotenza del governo nella ricostruzione del paese e l'assenza di provvedimenti concreti, per aiutare i partigiani e i reduci disoccupati ed indigenti, il movimento di resistenza partigiana ha deciso di organizzare centinaio di lavoratori, tra gli elementi volontari. Vogliamo dimostrare al governo che si può attenere subito quello che esso si limita solo a promettere».

— Quali lavori intendete fare la questa zona?

— Questo è un primo esperimento per dimostrare a Roma che siamo decisi a tutto. Qui provvederemo a opere di riassetto stradale; avete visto voi stesso in che condizioni sono le strade. Appena avremo maggiori possibilità di mezzi — ne stanno arrivando piano piano per giorno — e di mezzi, intendiamo anche la ricostruzione delle baite. Sapete che la baite di questi comuni sono state completamente distrutte dalla guerra partigiana?

— Come potete vivere?

— Ora acquistiamo nei negozi dei paesi sottostanti e paghiamo servendoci di un fondo cassa raccolto da amici. In seguito ci serviremo delle contribuzioni periodiche che ci faranno gli industriali della valle. Abbiamo già abbozzato un piano. I nostri incaricati hanno anche iniziato i primi approcci con i ricchi possidenti.

— Ma con ciò vi ponete nella illegalità.

— No. I finanziamenti degli industriali saranno volontari e compenseranno il lavoro che i partigiani svolgeranno per il paese.

— E le armi? Vi hanno visto sfilare per le strade di Biella il giorno del vostro arrivo e vi dice che avevate moschetti e sten...

— Non è vero. La popolazione si è allarmata ingiustamente. Le nostre armi sono nel magazzino qui fuori; potete vederle: zappe, badili, picconi. Non è escluso d'altra parte che se il governo aresse l'intenzione di usare la maniera forte e ci minacciasse noi saremmo costretti a rivolgere un appello a tutti i nostri partigiani. Diecimila partigiani sono disposti a ritornare in montagna. In questo caso la lotta sarebbe inev

CRONACA CITTADINA

I nuovi aumenti concordati per gli impiegati dell'industria

Carlo Carpineto, della nostra FIOM, è tornato da Roma, dove ha partecipato alle trattative svoltesi tra Conf-Lavoro e Conf-Industria per la definizione del nuovo accordo salariale, in particolare per quanto riguarda la parte di sua competenza, e cioè il trattamento economico degli impiegati dell'industria.

L'aumento del 35 % — ogni ci ha precisato — deve, per gli impiegati, esser calcolato sui minimi di stipendio fissati il 6 dicembre dello sc. anno, maggiorati dell'aumento concesso il 30 marzo di quest'anno. Il nuovo minimo di stipendio, ad esempio, per gli impiegati di prima categoria, risulterà dall'aumento del 35 % sulle 9700 lire attualmente percepite (7500 di minimo + 2200 di aumento del marzo scorso): sarà dunque pari a lire 13.100.

La nuova tabella dei minimi di stipendio risulterà quindi essere per la nostra zona la seguente. Prima categoria: 13.100 (uomini e donne); Seconda categoria, maggiori di 21 anni: 10.550 (uomini) e 6800 (donne); minori di 21 anni: 8250 e 7000 rispettivamente. Terza categoria A: maggiori di 21 anni, 7700 e 6550; dai 19 ai 21 anni: 6550 e 5500; dai 17 ai 19 anni: 5300 e 4550; minori di 17 anni: 4350 e 3720. Terza categoria B: maggiori di 21 anni: 6550 e 5850; dai 19 ai 21 anni: 5520 e 4650; dai 17 ai 19: 4500 e 3850; minori di 17 anni: 3650 e 3100. Dello stesso trattamento usufruiranno anche i soli detti « equiparati ».

Ma l'accordo per gli impiegati — uno dei migliori che siano stati finora stipulati — non si limita a fissare i nuovi minimi di stipendio, sui quali verranno da oggi calcolati anche gli scatti biennali. Le ferie saranno di 12 giorni (domeniche escluse); la gratifica natalizia comprenderà, oltre allo stipendio totale di fatto, la indennità di contingenza nella misura in cui essa sarà fissata al 30 novembre; gli assegni di merito verranno ripartiti integralmente sui nuovi minimi.

Inoltre entro il 30 novembre le federazioni di categoria dovranno presentare i nuovi contratti che potranno sancire ulteriori aumenti sino a un massimo del 15 %.

Durante la sua permanenza a Roma, Carpineto si è fatto inoltre portavoce dei desiderata degli impiegati torinesi in merito all'abolizione (o a una sensibile riduzione) della imposta di R. M. C 2 e della complementare. Al Ministero delle Finanze ci è risposto che il titolare di quel dicastero ritiene giustificate tali richieste e che prossimamente sarà presentato al Consiglio dei Ministri un decreto che tenga conto delle giuste richieste

Benedetto Croce ospite di Torino

Benedetto Croce sarà per alcuni giorni ospite della nostra città. Al suo arrivo, sabato, sarà ufficialmente ricevuto alla sede del Partito liberale e domenica presenzierà ad un comizio tenuto dal prof. Cassandro al cinema Corso. Lunedì, prima di congedarsi, l'illustre ospite terrà una conferenza nell'aula magna dell'Università o al Conservatorio.

Incomincia stamane la riduzione dell'elettricità

Stamane le restrizioni sul consumo dell'elettricità entrano in vigore. Come già pubblicammo martedì scorso, il termine per la applicazione delle disposizioni, stabilite per l'Alta Italia dal Commissario per l'elettricità prof. Bottacci, era stato fissato in una riunione tra il prefetto Cicolin, i rappresentanti della S.I.P. e dell'A.E.M., e i dirigenti dell'Unione Industriali e della Camera del Lavoro.

Dalle 7,30, dunque, alle 17,30 le utenze industriali e private della zona fissata dovranno sospendere l'uso dell'energia. Vi sarà un intervallo dalle 11,30 alle 13,30.

Per coloro che l'avessero dimenticata, oggi, giovedì, l'A.E.M. sospenderà l'erogazione nella zona è compresa tra v. Mongioverde, c. Peschiera, c. Duca d. Aosta, c. Mediterraneo, c. Duca di Roma collinare a sud dei ponti Isabella; anche quella della S.I.P. è la zona 4: fiume Po, c. Raffaello, c. Peschiera, sino alla ferrovia Milano, ferrovia Milano, limiti sud della zona 2.

Il 60 per cento dei torinesi già rifornito di combustibile

Coi primi freddi, riferma di attualità il problema del riscaldamento e recenti disposizioni ministeriali hanno ammonito i cittadini di non fare uso dei combustibili riservati alle maggiori esigenze delle industrie, consentendo per le necessità domestiche solo la legna, la torba e la lignite. A render vane poi le illusioni di molti, sono sopraggiunte le limitazioni dell'energia elettrica, in atto da oggi, mentre il gas continuerà ad esser erogato con scrupoloso parsimonia.

E' confortevole tuttavia sapere che il 60 per cento dei torinesi si sono già riforniti del necessario per il riscaldamento — così ci assicura il presidente del Sindacato combustibile solidi, sig. Felisi — e perciò a differenza dello scorso anno, il mercato sarà in grado di provvedere ai rimanenti in un periodo relativamente breve. La mancanza di materiale rotabile, impedisce però il rapido rifornimento dei magazzini ed istanze sono state inoltrate a Roma, naturalmente senza esito. Purtroppo questa parecchi burocratico, consacrata ormai da lunga esperienza, ha impedito un più tempestivo approvvigionamento, al che i contratti stipulati nella stagione propizia, non sono stati annullati dai produttori per il mancato ritiro della merce, dovuto appunto alla mancanza di vagoni ferroviari disponibili. Naturalmente, rinnovare i contratti significa aggiornare i prezzi, e mentre, ad esempio, i produttori del Canavese, a primavera cedevano la legna stagionata a 200 lire il quintale, oggi ne esigono 450 per merce di taglio fresco.

Questa assenza è senza dubbio disastrosa e determina un rialzo sensibilissimo nei prezzi di vendita. In città infatti la legna viene salita tra le 900 e 940 lire, e la stabilizzazione di questo livello più accessibile per la massa degli acquirenti, sarà mantenuto solo a condizione che sia possibile importare le partite già acquistate sulla riviera di ponente e nel centro Italia. L'afflusso dei trasporti, considerando la legna da ardere genere di prima necessità, ha fatto un'eccezione straordinaria di carburante alle ditte interessate e col mese prossimo, le richieste saranno interamente soddisfatte. La disponibilità degli altri combustibili consentiti per il riscaldamento, è pure considerevole, ma non trovano favore tra gli acquirenti. Per non dire della lignite, il cui prezzo si aggira sulle 500 lire il quintale, di rendimento potere calorifico, la torba potrebbe con successo integrare i combustibili più usati, ma la possibilità di più facili e più rapidi guadagni, ha fatto certo trascurare questa produzione ed ancora oggi la torba è messa in commercio allo stato grezzo, con una forte percentuale di umidità. Data l'abbondanza dei giacimenti che sono un po' ovunque anche nella nostra regione — ci ha detto un competente — se idonei impianti avessero in tempo provveduto ad un processo di lavorazione della materia prima, riducendone le scorie e successivamente in agglomerati (ovoli o mattonelle), questa avrebbe trovato un più largo impiego ed un più soddisfacente rendimento. Oggi comunque, data la disponibilità dei combustibili, occorre provvedere sollecitamente al trasporto delle partite già acquistate per garantire un ultimo di conforto nella mala stagione che s'approssima.

L'ULTIMO GRIDO DELLA MODA

Si fanno borse per signora coi sacchi rubati alle Poste

Ai primi d'aprile il cost. Michele Tocco, ispettore dell'amministrazione postale viaggiando sulla linea Torino-Savona notava che una signora aveva una borsa da spiaggia a striscie azzurre e rosse, fatta di quella canapa caratteristica dei sacchi postali. Interrogata la signora e conosciuto il luogo ove la borsa stessa era stata acquistata, il dott. Tocco, con la collaborazione del brigadiere dell'amministrazione postale Ceblati, risaliva di comperatore in comperatore sino a giungere a notizie che i sacchi aveva acquistato evidentemente da qualche impiegato delle poste: tale Perruccio Monti di Giuseppe abitante in via Cagliari 14, era latitante. Il Monti aveva alternato in casa una una specie di laboratorio per la lavorazione della canapa che riceveva l'amplio della merce, trasformava in borse da spiaggia, tende, tendoni, sacchetti, grembiuli. Numerosissimi altri ritagli di canapa venivano rinvenuti presso diverse alle quali il Monti li aveva smerciati. Il dott. Tocco, con i suoi collaboratori, sequestrava poi grande quantità di borse in parecchi negozi. Infine procedeva all'arresto dell'impiegato postale responsabile della consegna dei sacchi: Angelo Cerra, militare di 1ª grado, addetto al reparto comando, pienamente confesso. Egli aveva venduto ai Monti 1000 sacchi di formato grande ed un numero imprecisato di formato piccolo, per un valore di circa un milione e mezzo.

Particolare curioso: le borse erano giunte sino in Comune tanto che anche la vice-sindaco signora Gobetti-Marchesini ne aveva acquistata una a pure i tramvieri, tra breve, ne avrebbero stati dotati.

Mancato suicidio

"Mi uccido perchè l'amo!,,

Verso le 19 di ieri il trafficante Amleto Romualdi fu Alfonso di 37 anni, salutava la sua amante, Clara Landi di 24, con la quale vive in un alloggetto di via Leyni, la baciava ripetutamente con trasporto e, dopo essersi messa, di nascosto, una grossa rivoltella in tasca, usciva, dirigendosi, con passo tranquillo, verso l'abitazione della sorella in corso Firenze.

La sorella, Giulia, stava lavorando. Il Romualdi chiudeva alle sue spalle la porta a chiave, indi avvicinatosi alla giovane donna estraeva l'arma. « Che fai? Sei pazzo? » « Voglio uccidermi! » « Uccidersi! Ma perchè? » « Amo troppo Clara » « E per questo vuoi sparartil? » « Sì: ho sempre timore di perderla, sono follemente geloso. Preferisco morire e non soffrire più » « Ma tu non ragioni! »

Il Romualdi per tutta risposta s'appoggiava la canna della pistola alla tempia. La sorella, semiparalizzata dal terrore, non era capace di fare un gesto. Ad un tratto il Romualdi s'incupiva « Aspetta. Temo che quest'arma non funzioni. Voglio esperimentarla ». E lì per lì, scaricatala, la univa al bottone d'occhio la rincorsa in pessimi, pezzetti, viti e molle.

La sorella intanto usciva sul ballatoio, raggiungeva un alloggio di vicini e telefonava alla P.S. di Barriera di Milano. Accorrevano in tutta fretta alcuni agenti i quali entravano nella stanza proprio nel momento in cui il Romualdi, con gli occhi al cielo s gridando: « Clara! Clara! Ti voglio troppo bene! », premeva il grilletto della pistola.

Ma, vuoi un caso fortunato, vuoi un difetto dell'arma mal rimontata, il colpo non partiva; onde, con uno grande disperdo il povero pazzo veniva tradotto in commissariato e di lì, con una macchina, trasportato d'urgenza a Collegno.

Il centenario di E. De Amicis

25 mila lire di premio per un disegno ispirato alle sue opere

Il Comitato per le onoranze a Edmondo De Amicis, nella ricorrenza del centenario, ha anche stabilito una Mostra di schizzi e disegni ispirati alle opere dell'illustre autore, fissando un premio di lire venticinquemila per il miglior disegno. La Mostra si terrà nei locali del Circolo degli Artisti dal 15 al 30 novembre p. v., e i disegni debbono esservi inviati (via Bogino 9, Torino) non più tardi del 10 detto stesso mese.

AMICI DELLA MUSICA. — Il pianista Witold Malcuzinski, polacco, inizierà la stagione domenica 27, ore 21.15, al Conservatorio. Musiche di Franck, Beethoven, Chopin.

Solo i vecchi e i ragazzi hanno diritto al latte?

L'Associaz. Commercianti della provincia di Torino, a proposito della notizia comunicata dalla Centrale del Latte in cui si affermava che ad ogni latteria venivano consegnati 30 litri di latte in più delle razioni, ci informa che la cosa durò un sol giorno, dopodichè i lattivendoli ebbero un quantitativo corrispondente alle reali razioni spettanti alla normale di cui non superiore ai 10 sessi e oltre i 65.

L'Associaz. Commercianti, nell'invitarci questa precisazione, fa presente che sarebbe opportuno che la Centrale del Latte comunicasse sia gli aumenti che le diminuzioni dei quantitativi assegnati alle latterie, al fine di evitare i frequenti reclami dei consumatori i quali credono che quelle abbiano ancora del latte in vendita.

L'arbitrato obbligatorio e i dipendenti statali

Ieri i consigli direttivi dei sindacati aderenti all'unione dipendenti statali, del sindacato ferrovieri, dei portabagagli, delle scuole medie ed elementari, degli enti locali e comunali si sono riuniti in assemblea plenaria alla Camera del Lavoro e hanno votato un ordine del giorno. In esso, preso atto della proposta fatta recentemente dal presidente del consiglio circa la necessità di concorrere alla risoluzione delle controversie sindacali dei dipendenti pubblici in sede di arbitrato obbligatorio, si dichiarano infondati e inconsistenti gli argomenti addotti a favore di tali tesi. Gli intervenuti hanno dichiarato infatti di ritenere che lo stato e gli enti pubblici nei rapporti di lavoro con i propri dipendenti sono in linea di principio dei datori di lavoro e pertanto hanno il dovere di non abusare del potere di cui dispongono per limitare la libertà sindacali dei propri dipendenti.

Mostre d'Arte

Vittorio Risso

Non è questa la prima volta che si ha occasione di parlare della pittura di Vittorio Risso, questo solitario autodidatta che nella sua Solero da anni vive serena ripresa elaborando una originale trasposizione degli aspetti di quella campagna, un poco crepuscolare e triste, ricreando sensibile.

Nella decina di quadri che egli ora espone alla Libreria Faber di ritrovano i suoi soli motivi, ma diremmo che in questi anni di lavoro la sua capacità di resa pittorica si è fatta più compiuta e maturità, meno sommaria e sospesa è la stesura, la sensazione che dà origine al quadro si organizza meglio in una gamma più ricca. E sul contenuto, esso ha abbandonato certa letteratività sentimentale: come chiaro appare qui, specie nel Mercato tutto un piacevoli aspetti reali, nelle nature morte Cabaret e Frutta e Oriente e personaggi, pittura vibrante ripone nel clima di una modernità, con dignitosa da una delicata piacevolezza.

a. f.

Libri e Riviste

DRUETTO
v. Roma 288 ang. via Cialdini
LIBRI SCOLASTICI
PER TUTTE LE SCUOLE
dalle elementari all'Università
in vendita, edizioni:
Paravia, Principato, Mondadori, Petrini, Latiza, Chiantore, S.E.I., Sansoni, Istituto Gherosi, Lauziel, Libreria Politecnica, Giorgio Soavio d'oro,
a tutti gli Istituti Privati.

LIBRI SCOLASTICI
per tutti, prenotateli alla
LIBRERIA TREVES
via X, Torino 4 - Telef. 47-680.
Grande assortimento di Dizionari, Atlanti ed Enciclopedie, compresa la ricerca.
ENCICLOPEDIA TRECCANI
Facilitazioni per Istituti, Collegi, Biblioteche ed insegnanti.
Consegna a domicilio.

Scuole

NUOVA SCUOLA
MUSICA e LINGUE
Approfittate delle vostre ore libere per studiare musica, lingue e per approfondire le vostre cognizioni letterarie e scientifiche. Lezioni diurne, serali e festive. Massima serietà d'insegnamento. Preparazione esami. Ripetizioni scuole medie. Prezzi modici.
Per informazioni rivolgersi:
Prof. Virginia Forlo - Torino via S. Tommaso 10 - Tel. 57-641.

STUDENTI - RITARDATARI
Siete ancora in tempo, per riguadagnare gli anni perduti, ad iscrivervi alla
SCUOLA DEL LAVORATORE
Via Fr. Amedeo 17 - Tel. 45-88 che inizia corsi per: Scuola Media, Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri, Liceo Scientifico. Quote ridottissime.

Viaggi e trasporti

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per
GENOVA - FIRENZE
e tutta la Toscana di carri e pacchi. Corso Napoli 46 - Tel. 21-030.

Una banda di ladri operava a Moncalieri, Carignano, Nichelino

Tre arresti operati dai Carabinieri

Tre pericolosi lestofanti sono stati assicurati alla giustizia dal tenente comandante la stazione di Moncalieri, Numerosi furti ora ne stati compiuti in questi ultimi mesi nel territorio di Moncalieri, Carignano e Nichelino. Dopo una serie di appostamenti i militi riuscivano ad arrestare il pregiudicato Pietro Fra e i suoi complici Giuseppe Boccardo e Luigi Caminato, senza fissa dimora. Altri malfattori, appartenenti alla banda risultano a l'appello.

I tre presi alle carceri, risultarano responsabili di numerosi « colpi », Dapprima avevano preso di mira tale Giovanni Giordano, asportandogli 9 gomme di automobile e una macchina da scrivere per un valore di 260 mila lire; poi a Carignano avevano rubato quattro biciclette nuove a Vincenzo Novaira; e ad Agostino Bocchio tre biciclette e tutto il bucato steso in cortile ad asciugare. Ma il « colpo » più clamoroso era stato fatto a Carignano. I tre arrestati — assieme ad altri cinque o sei complici — penetravano nottetempo nella casa del contadino Battista Cavaglià, durante la sua assenza, e portavano via botti gli ottimi vini e tutta la biancheria, per un ammontare di oltre mezzo milione. Quando il Cavaglià e i suoi famigliari tornavano a notte alta rinvenivano gli armadi vuoti e dovevano constatare di essere stati derubati — in quanto a guardarobe — a quel poco che indossavano.

La refurtiva è stata in parte recuperata in cascinali e stalle. Venti sono le denuncie per favoreggiamento. L'operazione prosegue.

Ex-ufficiale del « rau » condannato a 13 anni

Il capitano Concetto Pesti durante la repubblica di Salò ha fatto parte d'una speciale formazione, la « rau » : suo reparto arditi ufficiali. In tale qualità ha partecipato a parecchi rastrellamenti distinguendosi in particolare al Bricco delle Aniene in Carreglione d'Alba dove catturò tre partigiani i quali furono torturati crudelmente eppoi fucilati. In altre due spedizioni ne catturò altri tre ch'ebbero triste fine. Egli è stato processato ieri davanti alla Corte Straordinaria d'Assise insieme al custodino Ernesto Bertorello che avrebbe guidato la formazione della « rau » al Bricco delle Aniene per la cattura dei partigiani. Il capitano ha negato le imputazioni attribuendole agli altri componenti la « rau » e anche il custodino si proclama innocente. Entrambi l'avvocato categoricamente però smentiti dai testimoni. L'imputazione poteva condurre il Pesti alla fucilazione. La Corte gli ha inflitto 13 anni ed ha assolto il Bertorello per amnistia.

Trent'anni al capo della banda di Cirié

Ieri sera a tarda ora è terminato alla nostra Corte Straordinaria d'Assise il processo per gli eccidi di Cirié nel quale erano imputati l'ex-sergente Gioacchino Aliberti della g.r. ed Emilia Bianco entrambi detenuti, Domenica Vigna (a libertà provvisoria ed Enrico Debenedetti, Arturo Trolli e Anna Oravetto.

L'Aliberti, che appare il capo della banda che fuseth durante la repubblica di Salò tutta la regione di Cirié, Barbania e il Francese al Campo, è stato condannato a 30 anni di reclusione; il Trolli, il Debenedetti e la Bianco vennero ritenuti rei di collaborazionismo politico senza loro e quindi assolti per amnistia; il Vigna è stato assolto per insufficienza di prove e la Oravetto per non aver commesso il fatto.

Protesta degli insegnanti per la limitazione dell'organico

Il sindacato Insegnanti medi, in seguito alla circolare del Ministero della P.I. con la quale si stabilisce che tutti gli allievi eccedenti l'organico non devono essere iscritti, considerando che solo i più abbienti potranno frequentare la scuola privata, ha rivolto un invito alle autorità ed ai partiti per un energico intervento presso il detto Ministero.

Dipendenti artigianato. — Con decorrenza 14 ottobre, è stato concesso ai tutti i dipendenti da ditte artigiane delle categorie edili, decoratori e stuccatori, plastrellai e mosaicisti (a cemento, marmisti e pietre ed idrici un aumento del 35 % sulle paghe base, in attesa della definizione delle trattative in corso a Roma fra la Federazione Artigiani e la C.G.I.L.

Incendio a Grugliasco

Ieri sera alle 19,30 in via Torino a Grugliasco, per cause ancora imprecisate, è scoppiato un incendio che ha distrutto il fienile della casa di proprietà di Giuseppe Bertolino. Il danno ammonta a circa 500 mila lire.

Ancora un furto in un negozio di via Roma

Ignoti ladri hanno ieri notte forzato la porta d'ingresso del negozio di pelletterie di Ettore Bonetto in via Roma 19 e hanno asportato merce per un valore di circa 200 mila lire.

Ancora un furto in un negozio di via Roma

Ignoti ladri hanno ieri notte forzato la porta d'ingresso del negozio di pelletterie di Ettore Bonetto in via Roma 19 e hanno asportato merce per un valore di circa 200 mila lire.

Furto di 2 biciclette

Ignoti ladri hanno rubato due biciclette, una da uomo e una da donna, a Giuseppe Bertolino, abitante in via Cigna 14, e a Giuseppe Bertolino, abitante in via Cigna 14, e a Giuseppe Bertolino, abitante in via Cigna 14, e

Dialogo in pittura

Il dialogo s'inizia in un'atmosfera che richiama singolarmente le figurazioni nuove della scuola veneziana: quelle specie di profane conversazioni alla Bonifacio Veronese o Paris Bordone, in cui su logge aperte o entro un ariosо paesaggio si danno convegno belle dame fiorenti e nobiluomini in ampi e pacati atteggiamenti. Due pittori, Lauro e Fabio, sono invitati ad una riunione, «dove vi saranno venticinque matrone, tutte leggiadre, tutte graziose, e belle»; e mentre le dame stanno arrivando, da loro ispirati, si pongono a parlare della bellezza. Dalla considerazione della bellezza «opera naturale», alla considerazione della pittura «come imagine del naturale», agevole è il trapasso; e un lungo discorso ne prende l'avvio, in cui Fabio, il pittore forestiero, toscano, stimolato da Lauro, svolge tutt'una sua teoria sulla pittura.

Ma se Fabio è toscano, l'autore del dialogo, Paolo Pino, non lo è: è un veneziano; e le idee che per finzione pone in bocca a Fabio, se pur si rifanno ai temi e motivi tradizionali della trattatistica e della storiografia artistica toscana, — di tanto più precedente e preminente sull'più scarna e modesta letteratura veneziana dello stesso argomento —, molto per via se ne dilungano, tingendosi tutte dei gusti e della cultura che vigevano a Venezia intorno alla metà del Cinquecento. In ciò sta l'interesse di questo dialogo che Rodolfo ed Anna Pallucchini ripubblicano ora nella sua lezione originale, con note, e un'ampia introduzione (Ed. Daria Guarnati, Venezia, 1946). Si veda ad esempio che cosa diventi nel Pino il concetto di «circoscrizione», che nel trattato della pittura dell'Alberti aveva avuto un così preciso significato geometrico di delimitazione delle superfici: diventa «il profillare, contornare le figure, o darle chiari e scuri a tutte le cose, il qual modo voi l'addimandate schimo». La stessa parola designa due modi del tutto diversi di impostare la figurazione: che i toscani fondavano essenzialmente sulla misura prospettica dello spazio, mentre i pittori veneziani, tanto più intuitivi, attuavano principalmente per risalti di masse chiare e scure, e per virtù di luce, «anima del colorire».

Oltre a ciò, il dialogo del Pino, se non ha una tessitura teorica molto vigorosa, è vivificato da una quantità di richiami a questo e quel pittore, di giudizi acuti e vivaci, di notazioni particolari, che son per noi preziose, perchè si introducono nell'ambiente veneziano del tempo e ce ne fanno conoscere i gusti e le tendenze. Il Pino era stato allievo di Girolamo Savoldo; e il ricordo del maestro, che aveva svolto a Venezia un ordine di ricerche così particolari e originali, senza tuttavia acquistarsi il favore del pubblico («uomini così matrignati dalla sorte...»), lo fa insistere sulla necessità che il pittore sappia «distinguere un panno di lino da quel di lana, far discernere l'oro dal rame, il ferro lucido dall'argento, imitar bene il fuoco...». Son note dissette nella pittura veneziana del Cinquecento, tanto più larga e festosa e umanistica; son tratti invece caratteristici dello stile del Savoldo, più aderenti alla qualità della materia di cui son fatte le cose, ed alle verità empiriche e particolari.

Con tali preferenze savoldiane, ben s'intende poi come il Pino non possa ammettere la approssimazione troppo disinvolta e superficiale, per quanto elegante, di un Andrea Schiavone: quel l'«empiastrar» da pratico, che non fa, ma di lontano accenna quello che fa il vivo. Il gusto del Pino appare nel complesso forse un poco arretrato rispetto al gusto del tempo suo; certo alquanto oscillante fra accoglimento e repulsa del nuovo stile, più mosso e drammatico, che con capisce infiltrazioni manieristiche s'andava sviluppando a Venezia verso la metà del secolo. E se talvolta esorta: «E guardative d'incorrere negli errori, ch'appaiono in molte tavole di mano di gran maestri, dove le figure sono tanto disordinate, ch'una tende all'Oriente e l'altra all'Occidente,... alcuna sopran la schiena, che dovrebbon dimostrare il petto», — dov'è evidente la battuta polemica contro le nuove audacie di movimento e contorsioni che guadagnavano l'arte dello stesso Tiziano, ma soprattutto del Tintoretto, allora alle sue prime affermazioni (il S. Marco che libera lo schiavo è appunto del 1548, l'anno medesimo della pubblicazione del dialogo del Pino);

tal altra invece afferma che «ciascun maestro si debbe acuir nella prontezza degli atti moventi e pronti, dove le figure in più parti fuggano, scurzano o diminuiscano...». Ma poco più innanzi torna di nuovo a rimpiangere che i tradizionali canoni di proporzione del corpo umano «ragionisano, come parte mai usata da noi»; per poi contraddirsi ancora una volta e consigliare, trascinato dalla moda: «in tutte l'opere vostre fatevi intervenire almeno una figura tutta sforzata, misterosa e difficile».

Ma in fondo il suo gusto più intimo e vero si rivolge indietro: verso la tradizione giorgionesca da cui trae origine; e s'appunta all'amore del paesaggio, che di quella tradizione è la nota più profonda e originale. E nello stesso tempo medita sull'incrocio d'influenze nordiche e fiamminghe, di cui Venezia fu campo: egli vuole che, oltre alle figure, il suo pittore «ami grandemente il farsi pratico e valente nelli lontani; d'il che ne sono molto dotati gli oltramontani, e quest'avviene perchè fingono i paesi abitati da loro, i quali per quella loro selvatichezza si rendono gratissimi; ma vi italiani siamo nel giardino del mondo, con più dilettevole da vedere che da figurare; pur io ho veduto di mano di Tiziano paesi miracolosi, e molto più graziosi che li Fiandresi non sono. Messer Girolamo Bresciano (Il Savoldo) in questa parte ora dottissimo, della cui mano vidi già alcune carte con riflessi del sole, certo oscurità con mille descrizioni ingeniosissime e rare, la qual cosa hanno più vera imagine del proprio che li Fiamenghi». Insieme con quest'interesse pronto e versatile per i paesaggisti oltramontani, suona però alta nelle parole del Pino la consapevolezza della superiorità dei maestri italiani.

Anna Maria Brizio

Lo "scandalo Guitry,,

Sacha Guitry vuole andare in America, ma gli intellettuali francesi, che non gli perdonano la collaborazione data ai tedeschi, hanno deciso di impedirglielo. La futura quinta moglie del commediografo, Lana Marconi, legge il copione di «Cinque minuti d'inglese», destinato ai teatri degli Stati Uniti.

Parliamo del boia

Non soltanto di quello di Norimberga, ma anche degli altri che servivano gli antichi romani e i moderni tedeschi - Parliamo di chi assiste curioso alle esecuzioni e dei giornalisti che le descrivono

Roma, 23 ottobre.

I cronisti che hanno assistito alle impiccagioni di Norimberga non sono d'accordo sulle ultime parole dette dal boia. Gli uni affermano che l'hanno trovato malfermo sulle gambe, e mortalmente stanco: I think I'm getting tired, ha brontolato, ed ha detto che la faccenda è stata «piuttosto impegnativa». Altri invece gli hanno sentito dire che in altre volte ha fatto assai di più, per esempio quando dovette impiccarne venticinque in una volta. Ma certo, quanto a soddisfazione, non si può lamentare; «do fra mesi mi augnavo di avere questo lavoro, vero, ragazzi? » — E' vero — hanno assentito i due ufficiali (e si sono ricolti ammiccando ai giornalisti, «Wende è un tipo molto a posto per questo genere di lavoro»); due attenti giovinottoni, poi hanno descritti; di cui il compito fu tuttavia più semplice di quello dei tirapiedi di una volta, che dovevano, come dice il nome, tirare per i piedi l'impiccato perchè morisse più presto (opera di misericordia, se è vero che taluno dei giustiziati di Norimberga ci ha messo un'eternità a finir di contorcersi).

Non credo sia piaciuta molto al nostro pubblico quella fotografia che mostra il sergente Woods, boia, in atto di accarezzare amorevolmente una corda; e a molti ha fatto specie questo boia vestito da sergente di un esercito onorato. Non così forse agli americani; nè agli inglesi, per i quali la pena di morte non è solo massima punizione, ma è ancora concepita come opera magico-religiosa, ed ha conferito dignità a chi l'esercita (questo spiegherebbe la rabbia che hanno mostrata perchè il Goering ci si è sottratto accidendosi da sè). A volairi che stanno stati fra i primi a far piovere pulito di forche capestri e manicale, e se pure abbiamo rimessa la pena di morte, l'applichiamo, pulitamente, con la fucilazione eseguita da un plotone di soldati, la professione di mettere in esecuzione la sentenza capitale appare ancora oggi vergognosa e infame. Ma vi furono tempi che il carnefice era annoverato fra i magistrati, come attesta Aristotele; e in Roma antica questa funzione era affidata ai littori (cosa questa che oggi renderebbe perplessi alcuni nostri giovani amici. Nella antica Roma, dirò fra parentesi, la pena di morte non si applicava ai cittadini romani se non per alto tradimento, o nel caso nefasto di parricidium; per il quale la lex Pompeia de parricidio ordinava che il reo, pinchiato a sangue con le verghe, fosse poi rinchiuso in un sacco di cuoio, culleus, insieme a un cane, una scimmia, un gallo e una vipera, e gettato nel mare. Di questo strano e pauroso pena, che al tempo di Cicerone non si applicava più, si ricordò D'Annunzio quando fece che Aligi dovesse morir così, «la mano gli toglimo, nel sacco lo stringo col cane mastino e lo gettino al fiume in dove fa gorgo». Ma poi il condannato a morte poteva appellarsi al popolo in comizio, provocato ad populum; uno stupendo dispositivo scomparso del tutto nei nostri tempi così civili).

Dicevo che per noi latini il boia è altrettanto ripugnante come il perfido individuo a cui dà la morte; lo immaginiamo di durissimo cuore, di orridi sensi; gli spagnoli pitturano di rosso le mura della sua casa, perchè nessuno ci si avvicini. Ma quando ero in Germania, molti anni fa, lessi due volte sui giornali la notizia del suicidio di un boia. (Allora si ammazzava così, in Prussia: il boia in maniera, cravatta e guanti bianchi, cilindro, attendeva accanto ad un baraccone

Il boia inglese Pierrepoint

Il boia americano Wood che ha impiccato 300 persone.

pendente e le pantofole e il nostro tempo; le stesse facce abbiamo spesso anche noi quando siamo soli e ci cuoce d'un tratto lo stupefacente della morte.

Ma questo genere di "servizio" piace ai colleghi americani. Mi trovavo a Nuova York quando un autobus polesano tentò la traversata in un solo balzo dall'America a Varazze. Il volo andò benissimo fin sopra la Prussia Orientale; ma qui l'apparecchio precipitò e l'aviatore arse tra le fiamme. Un gruppo di giornalisti corse a trovare la madre del pilota, vecchierella emigrata, che abitava in un sobborgo di Nuova York, e le dettero la bella notizia che suo figlio era giunto felicemente nel cielo della Prussia; e i fotografi si affrettarono a ritrarre il viso della vecchia raggiante di gioia. «Però, signora, ripresero i giornalisti, adesso dobbiamo dirle che suo figlio si è ammazzato scendendo presso a Koenigsberg»; e fecero come ai fotografi, che ebbero colcere con allegri lampi di magnesio la faccia sconvolta e lacrimosa della disgraziata. Il giorno dopo i giornali di Nuova York pubblicarono le due immagini, l'una accanto all'altra, come un macabro «prima e dopo della cura».

Paolo Monelli

RIBALTE

Ritorno alle scene di O'Neill - Un bilancio teatrale - Cultura e fantasia

Dopo dodici anni, O' Neill è ritornato al teatro. Grande avvenimento, in America, dove per due giorni non s'è parlato d'altro; e furon dimenticate persino le preoccupazioni politiche e sociali. Il nuovo dramma si intitola: *E' arrivato l'uomo del ghiaccio*, ed è stato rappresentato a New York di fronte a un pubblico meraviglioso. Eccellente successo di critica; con sicurezza si è affermato che «l'uomo di ghiaccio» è l'opera migliore di O' Neill. Quattro atti; e il velario dischiuso nel pomeriggio è calato a notte fatta; unica concessione, una sosta per l'ora di cena. Ambiente, la taverna di un porto; e nella taverna si addensa, incredibile, pattaia, s'intuisce, un'aspra e dolente fantasia. Dramma di gente perduta, di un'umanità derelitta che va alla deriva, straziata da piaghe segrete e immedicabili, e che sempre più specinola nel buio di una esistenza avulsa dalla vita feconda e reale. Ma questi sciagurati, che campano nella tosca suggestione dell'alcool, trovano poi nel veleno quotidiano, l'unico rimedio, l'unico conforto alla loro miseria. L'alcool che li abbrutisce, li libera; e li scaglia in un mondo di torbide illusioni e di sogni. Ed ecco arriva l'uomo del ghiaccio. Chi è costui? E' un personaggio strano, è la figura che dà il senso, per dir così, tristemente simbolico, del dramma. E' un vecchio compagno dei bambocci, e afferma di essere riuscito ad evadere, dice di aver trovato finalmente pureza e pace. Per vivere egli non ha più bisogno dell'alcool, di questo tossico inebriante. Redento? Così si può credere. Sul suo esempio tutti gli altri personaggi cercano di rifarsi una vita, di scioglierne in proprio animo dai sogni provocati, dalle illusioni artificiali, ma è inutile: senza la forza del loro vizio, essi non hanno più il coraggio di sopportare se stessi; staccati dal male, il loro mondo crolla. A questo punto scoppiano che il compagno è ricaduto a trasformarsi soltanto commettendo un grosso delitto che lo condanni alla morte, che lo fa già spiritualmente morto. E' per loro l'imperativa liberazione da ogni senso di responsabilità: felici di una felicità paurosa, essi sfuggono nuovamente all'angoscia di esistere, ritornano, spavalidandosi, ai loro sogni nutriti di alcool. Pare che questa cupa fantasia abbia momenti di alta drammaticità, e i critici hanno lodato la vivace potenza del dialogo e la forza nel tratteggio dei personaggi.

*

Gabriel Marcel, autore e critico, fa'conto un rapido bilancio del teatro francese dal '39 al '45, constata che se fino alla guerra del '14 gli «scrittori puri» cominciavano una sparta di spazio pel teatro, nel periodo tra le due guerre si ritornò a una più equa valutazione, e il teatro riprese il suo volto di autentico «genere letterario». Anzi, moltissimi «scrittori puri» cedettero alla tentazione di scrivere per le scene. Su tale ritorno ha influito non poco un caratteristico fenomeno parigino, teatrale e culturale. L'attività del *Vieux-Colombier*, collegata al tentativo esercitato dalla *Nouvelle Revue Française*, Copeau è stato un maestro, e l'istituzione del rinnovamento dell'arte drammatica francese. Egli ha esercitato un'influenza di maestro di maestri: fantasia, egli ha proposto un modo di interpretazione, comica e poetica, dell'uomo, che ha dato al palcoscenico mezzi meravigliosi e nuovi. Contro lo stesso teatro borghese dell'adulterio, al lavoro con preoccupazioni intellettuali, aspirazioni e ispirazioni di ben diversa tempra. S'è cercato di sfruttare da vicino ciò che è umano, nella sua intimità, nella sua verità e solitudine e diremmo biocomunicabilità. Ma del «teatro» più precisamente letterari, un Giraudoux, un Claudel, che si può dire? La fusione della grazia verbale e dell'intuizione scenica in una superiore virtù umanistica, è riuscita? Marcel rimane un po' indeciso. E conclude domandandosi se, dopo aver stato per troppo tempo avulso dalla letteratura, il teatro francese non vi abbia, in questi ultimi anni, perso la coscienza della propria autonomia.

s. b.

CINEMA

Tenerezza ancora, di Goulding

Il vate che, di questo soggetto, s'erano innamorati. Qualche anno fa già ce lo raccontarono, in un film del quale mi sfuggo il titolo, mi pare con il Powell e la Francis; ora ci torna di rimbalzo, con il Brent e la Oberon, in un'edizione che dovrebbe essere riveduta e corretta. E corretta lo è, come quasi sempre i film di Goulding: e anche abile, quando non ristagna. Si comprende come una vicenda del genere, anni, non spenta di vicenda come questa, potesse apparire incantata, interessante; ma non si comprende come non sia stata vista la tremenda difficoltà di dare a questo spunto uno sviluppo e un respiro adeguati. Sono intatti di fronte due condannati a morte, su di un piroscafo che da Hong-Kong va a San Francisco. Lui è un temibile delinquente, senza remissione in attende la sedia elettrica, non appena sarà sbarcato sul suolo americano; e l'ispettore di polizia che l'ha arrestato e l'accompagna gli concede, a bordo, un'apparente libertà. Lei è giovane, sola, ricca; e ha ormai pochi mesi di vita, un'avanzatissima cirrosi peterita la quale la condurrebbe alla prima violenta emozione. Ecco perciò lui nascondere il suo tormento, in una militarie maniera, il suo patriottismo; e lei a nascondere i suoi delitti, le sue fole, i suoi terrori. Mentre sarebbe, per entrambi, la felicità. In questo perenne contrasto, in questi accalti sempre cari, dovrebbe essere il pathos del film. A raggiungere però un'autentica vibrazione patetica, anche a dispetto della evidentissima artificialità della situazione, occorrerebbe un artista; ma Goulding un artista non è; e si trova perciò soccorso chiuso in questo vicolo cieco, al quale non dà uno spiraglio il timido e sbrigativo e applicatissimo «lieto fine». Brent è corretto, con qualche emozione assai contenuta; la Oberon, anche con l'aiuto del truccatore, è una creatura malatina da romanzetto per signorine di quando s'usava la pirografia.

m. g.

Un vecchio documento rivela l'esistenza di un ricco tesoro

Castelfranco Veneto, 23 ottobre.

A Magrè, nel Vicentino, giorni or sono, dietro un quadro venne trovato un antico documento ingiallito, la cui fitta scrittura, pazientemente decifrata, rivelava la esistenza di un vistoso tesoro del valore complessivo di oltre 900 milioni, occultato da secoli in una inattiva miniera presso il paese.

Il fatto singolare ha sollevato lunghi commenti. Uno studioso di discendenza da Tiziano ci è portato sul posto e con l'ausilio del perdono ha iniziato le ricerche per rintracciare il tesoro.

RITORNO DAL SUD

Borel racconta le disavventure dell'Alessandria sui campi del Napoli e del Bari

L'Alessandria è stata la prima squadra del settentrione ad effettuare la doppia trasferta sui campi del sud. Venti giorni di assenze, un gran viaggione, due gare amichevoli, due incontri di campionato. Frutto di tutto ciò, un punto in classifica, il primo della stagione.

«Un punto... Potevano essere tre — ci ha detto Borel, maestro e guida dei «grigi» — se tutto fosse andato bene. Ma a Napoli abbiamo perso per un calcio di rigore che non era la conseguenza di un fallo, sibbene un errore dell'arbitro, e a Bari... A Bari, si sa, vincevamo per due a zero a meno di un quarto d'ora dalla fine. Aveva segnato un bel goal Giorgino e Rava aveva raddoppiato il punteggio su rigore, per un intervento scorretto di Pretto in piena area. Il successo appariva sicuro. Rava dominava fra i nostri difensori e Bodoira, che è in eccezionali condizioni di forma e che gioca ora al livello dei migliori portieri italiani, neppure pallone ci pativa, riscaricando i compagni: — Niente paura, che qui c'è sempre "Pinna"!. — Ad un dato momento, però, la minchia, Spadavecchia, che mi è parso assai meno efficiente di quando giocava alla Juventus, ha firmato il pallone con una mano e poi l'ha messo in rete con un tiro da pochi passi. I giocatori dell'Alessandria protestarono, ma con moderazione, per non beccarsi una multa ed anche perchè, nonostante la irregolarità del punto, sapevo di trovarci per due a uno.

«Disdetta volle che proprio allo scoccare del tempo, Rava, nel tentativo di formare una palla che stava uscendo "di fondo", prorcasse il calcio d'angolo che ha permesso ai baresi di pareggiare, mentre il cronometro di Pinto raggiungeva il sesto secondo del novantesimo minuto. Ecco perchè dico che i punti avrebbero potuto essere tre. Ad ogni modo la squadra gioca ed è forte soprattutto in difesa. Non ci perdiamo d'animo per il fatto di essere ultimi in classifica: il campionato è tanto lungo che c'è tempo per tutte le riprese».

Abbiamo chiesto a Borel perchè, dopo aver giocato a Napoli, non è sceso in campo a Bari.

«I terreni del sud, secchi, duri, tutti buchi e cespugli, mi hanno fatto sentire un dolore ad un ginocchio ed ho perciò preferito restare, a riposo. Potrò ricuperare il tutto prima di giocare nel fango. Allora andrà meglio, per me».

Dello stesso Borel da intervistato s'è fatto intervistatore. Abbiamo dovuto raccontargli com'era andata, qui a Torino, fra granata e bianco-neri. E come avrebbe potuto non interessarsi di quell'incontro, il buon Felice, che è stato, nella sua lunga carriera, giocatore tanto del Torino quanto della Juventus?

c. a.

Proibiti gli incontri con le squadre russe

Zurigo, 23 ottobre.

Si è riunito oggi il Comitato esecutivo della F.I.F.A. E' stato deciso un incontro calcistico Europa-Gran Bretagna, da svolgersi a Glasgow il 10 maggio 1947. Il Comitato, dopo avere formato la Commissione per il regolamento dei prossimi campionati del mondo, è passato a discutere circa i rapporti calcistici con la Unione sovietica e, constatato che la Russia non ha ancora inoltrato domanda per l'affiliazione alla F.I.F.A., ha stipulato che nessuna squadra europea possa giocare con squadre sovietiche. In base a questa deliberazione, l'incontro che la Dynamo doveva disputare domenica prossima con una squadra norvegese non avrà più luogo.

UN RESPONSO DELLA POLIZIA DI BANGKOK

Nel bagno a doccia aperta si udivano i colpi di rivoltella

Piccante deposizione dell'avvocato Goria: un progetto di matrimonio del Grande con la ricca contessa Guazzone - Ad oggi la presentazione delle perizie

(Dal nostro inviato)

Novara, 23 ottobre.

Un dato sicuro affiora fra tanti dubbi e tante incertezze. I colpi esplosi nella camera mortale dove la signora Vincenzina fu trovata morente, erano sparati dal gabinetto da bagno dove si trovava il marito la mattina fatale. Ed erano udibili distintamente, vale a dire non potevano essere scambiati per il tonfo sordo provocato dalla caduta di un oggetto, come il Grande sostiene, ancorchè l'impianto della doccia fosse in azione e l'acqua scrosciasse con la sua naturale violenza, così da sovrchiare o da velare ogni rumore esterno. Questo dato è stato acquisito alla causa, attraverso gli esperimenti compiuti dai tecnici della polizia stamane la mattina del 14 ottobre dell'anno 2562 dell'era buddista (1946), alla presenza del console Bova e del comm. Perego, che aveva sostituito alla legazione di Bangkok cessa incaricato di affari il ministro Umiltà nei mesi che seguirono il dramma.

L'esperimento

Presiedeva gli esperimenti il colonnello della polizia siamese Luang Sait e la persona che fu chiamata per l'esperimento, senza essere prevvertita della natura di esso, era un commissario di polizia. Orbene, mentre il colonnello Luang Sait, i nostri due rappresentanti diplomatici e il commissario di polizia si trattenevano nella stanza da bagno, la cui soglia — aggiungono gli accertamenti — dista esattamente m. 5,42 dal letto della camera nuziale, un funzionario di polizia esplose in questa due colpi di pistola calibro 6,35, vale a dire del calibro stesso di cui erano i colpi sotto i quali la povera signora aveva trovato la morte. L'impianto della doccia non era stato messo in azione ed i due colpi risuonarono sinistramente. Il commissario di polizia, ignaro di ogni cosa, diede un sobbalzo; gli altri ne ebbero gli orecchi come feriti. A distanza di qualche tempo, e senza che al commissario di polizia protagonista dell'esperimento fosse stato detto alcunchè, la prova venne ripetuta mentre l'acqua della doccia scrosciava con tutta la sua violenza. Ed ecco, anche questa volta, gli spari furono intesi da tutti, perfettamente: nessuna possibilità di equivoco. Erano echi di spari, non tonfi lontani di oggetti caduti.

I risultati di questi accertamenti sono stati fatti conoscere stamane alla Corte attraverso la lettura dei verbali redatti dai funzionari della polizia siamese. Sono documenti, formalmente impeccabili e dove la descrizione del metodo seguito negli accertamenti è meticolosa. Ma gli accertamenti non si sono estesi soltanto alla udibilità degli spari. Hanno anche considerato l'ipotesi formulata da qualche parte che la camera nuziale, non raggiungibile dall'interno per la presenza dei servi, potesse essere raggiungibile dall'esterno per parte dell'ignoto assassino. Ora, soggiungono i tecnici che hanno condotti gli accertamenti, l'ipotesi è irrecevibile, chè per raggiungere le stanze del secondo piano del bungalow sarebbe stato necessario arrampicarsi per i muri nudi e senza appigli per un tratto almeno di cinque metri, cosa assolutamente impossibile, anche a prescindere dal fatto che lo scalatore sarebbe stato sicuramente scorto dai servi che si trovavano in giardino.

La natura e la portata di questi accertamenti sono apparsi subito evidenti. E intorno ad essi oggi si discute. Ma ben altre discussioni si avranno domani, quando a questi *esami peri* di natura tecnica e peritale, seguirà la grande giornata destinata allo scontro fra i periti d'accusa e il consulente a difesa.

Un anticipo della perizia

L'udienza odierna frattanto è proseguita con l'audizione degli ultimi testi. Sono giunti i due medici di casa Virando ed il presidente li invita a deporre. Il prof. Piero Girardi dichiara di avere curato in varie epoche Vincenzina Virando per mali di nessuna importanza salvo un attacco appendicolare sciolto per cui la fanciulla dovette essere operata. Era giovane, sanguigna, e durante la malattia non ebbe mai fenomeni di scompensamento: il suo comportamento fu sempre normalissimo.

Villabruna: — Il teste ha assistito all'autopsia della povera signora. Cosa si presentava la salma?

— Fui chiamato dall'autorità giudiziaria per il riconoscimento della salma e presenziai nella sala settoria del cimitero, alla necroscopia praticata dal prof. Busatto. Aperta la cassa, ricomobbi subito nella salma la Vincenzina, che era ricoperta di una vestaglia rosa. La salma era ben conservata e lo stato fisico della poveretta, voglio dire le condizioni generali in cui si presentava, erano assai buone e non denunciavano affatto un deperimento. Con pazienza e scrupolo infiniti il prof. Busatto intraprese la sezione del cadavere. Io non l'ho affatto aiutato. Alla fine, quando furono individuate e localizzate le ferite, ci guardammo in viso: il loro numero era straordinario: quattro fori e tutti di entrata...

— Vogliamo anticipare la perizia? — Interviene l'avv. Giulio, della difesa.

Il teste aggiunge di aver curato anche gli altri componenti la famiglia Virando per casi di lieve entità e nello stesso senso depone il dott. Carlo Carena, che fu medico di famiglia dei Virando per quattro o cinque anni. Vincenzina era normalissima, come i suoi, del resto: robusta, sportiva, e non ha mai avuto stranezze nel suo comportamento.

Una pratica di divorzio

Ed ecco torna in scena, con la deposizione dell'avv. Pier Natale Goria, un episodio galante della vita del Grande. Si tratta della conoscenza fatta a Tunisi con la ricchissima contessa Guazzone di Pasmalacqua, del proposito di questa di divorziare e del proposito del Grande di unirsi in matrimonio con lei. L'avv. Goria conosceva il Grande, ma assai superficialmente, dai tempi dell'Università. Nell'autunno del 1938 il Grande gli si presentò nello studio per sottoporgli questo caso singolare: una signora ricchissima desiderava divorziare, ma intendeva svolgere le pratiche all'insaputa del marito. Il teste studiò il caso e qualche tempo dopo rispose al Grande che la causa era possibile. A Fiume, fino al 20 giugno 1939, rimaneva in vigore la legge ungherese, per cui la signora avrebbe potuto, dopo il suo trasferimento a Fiume, farsi adottare da un cittadino ungherese senza che fosse necessario il consenso del marito, e poi a Budapest dare corso alla causa.

Pres.: — E la causa fu iniziata?

— No. Il Grande tornò da me nell'aprile del 1939 per dirmi che il mio parere era stato approvato dalla clientè. Mi chiese a quanto sarebbe asceso il mio onorario ed io gli dissi che si sarebbe aggirato sulle 40 mila lire. Senonchè in quel giorno io ero assai inquieto. Dovevo presentarmi al padre della signorina che oggi è mia moglie per chiederne la mano. Il padre della signorina viveva separato dalla moglie. Chiesi dunque al Grande che mi facesse il nome della cliente, e quando appresi che si trattava della contessa Guazzone di Pasmalacqua trasecolai: era la madre di quella che io andavo a chiedere in sposa. Soggiunsi subito, secco, che non mi era possibile trattare la pratica perchè ero troppo in rapporti di amicizia col marito. Ma il Grande insistette: possiamo fare anche un onorario maggiore, mi crede. Anzi la prego di trattenere su di esso diecimila lire per me. Ma io insistetti nel mio rifiuto e poichè il Grande persisteva a sollecitarmi perchè assumessi la causa, gli chiesi quasi a bruciapelo: «Ma che interesse ha lei in questa faccenda?». «Oh bella! Perchè sono io — mi disse il Grande — che dovrò sposare la contessa quando sarà divorziata».

Diecimila lire

Pres.: — Che età aveva allora la contessa?

— Almeno vent'anni più del Grande.

Avv. Allegra: — E lei credè che il Grande abbia detto questo seriamente?

— Non potrei credere diversamente. Qualche tempo dopo mia sorella venne nel mio studio ed io, muovendole molti rimproveri, le annunciai anche all'episodio del Grande. Nel 1939 mia sorella aveva una rendita personale di 200 mila lire all'anno. Ella ammise il progetto matrimoniale con Grande, ma soggiunse che era stata una cosa passeggera alla quale non pensava più. Mi confermò in sostanza che la relazione era esistita.

Pres.: — E come formulò il Grande la richiesta delle diecimila lire?

— Mi fece intendere che desiderava una tangente di onorario...

— Questa insistenza dal teste — insorge il Grande — mi fanno dubitare della sua buona fede o che egli non abbia chiari i suoi pensieri. Io mi interessai al caso della contessa Guazzone unicamente perchè mi faceva pena. Quello che ho fatto l'ho fatto per pura cavalleria.

— Che essere sensibile! — esclama l'avv. Villabruna.

Grande (continuando) — Se ho detto che mi interessavo personalmente, sarà stato per tagliar corto. Ma non so, non ricordo di averlo detto.

Avv. Caron: — E le diecimila lire le pretendeva anche in nome della cavalleria?

Grande: — L'equivoco sarà sorto così: mi sono offerto di anticipare le spese per i documenti, chiedendo al Goria di rimborsarmele poi.

Avv. Allegra (*ai testi*): — Il Grande la disse l'età della contessa?

— Sì. Mi dichiarò che la contessa aveva 35 anni. «Impossibile, gli risposi io, ha una figlia di 23».

Un teste ancora, Ettore Chiarbonello, il cui nome è stato fatto ieri dal maresciallo dei carabinieri che condusse le indagini sul Virando.

Ma il teste dichiara di non aver parlato mai con un carabiniere sulle vicende di casa Virando. Invece un carabiniere si era presentato a sua moglie, ma egli non sa cosa la consorte abbia potuto dire. Il teste fu per alcuni anni amministratore dello stabile di via Madama Cristina 58, di proprietà dei Virando, e racconta di aver conosciuto Vincenzina, «signorina graziosa, gentile, normalissima». Fu che i Virando soggiornavano durante i mesi invernali alla Pagoda di Nervi e confessa, per averci egli stesso soggiornato più volte, che la Pagoda non era una casa di cura ma un bellissimo albergo sul lungomare.

Una lettera del padre

Ed eccoci nuovamente alle letture. Il console Carlo Perego fece un ampio rapporto al ministero degli esteri accompagnando gli atti dell'inchiesta compiuta a Bangkok. Nessuna limitazione, secondo le istruzioni avute dal nostro ministero degli esteri, era stata posta alle indagini svolte dalla polizia siamese, e gli atti dell'inchiesta documentano che non è sfuggito alcun elemento atto ad illuminare sfavorevolmente la condotta della signora Vincenzina, la quale fu sempre irreprensibile sotto tutti gli aspetti.

Fra gli altri documenti di cui viene data lettura (e c'è fra questi la cartella biografica del Grande redatta dai dirigenti degli stabilimenti balneari di Torino e di Pozzuoli, per i quali è passato, che ne esaltano la figura, la bontà d'animo, lo spirito di sacrificio, confermando quanto è già emerso, e che cioè egli rifiutò due volte la libertà, per andare serenamente e volontariamente incontro alla giustizia) è notevole la lettera indirizzata dal prof. Grande al figlio il 25 novembre 1938, vale a dire appena gli giunse la notizia della morte della moglie. Nella lettera, dopo una parte introduttiva in cui si espone lo agomento di tutti i familiari per il dramma e il consiglio di tacere le cause della morte della povera Vincenzina, il prof. Grande aggiunge: «Il tuo matrimonio, che si presentava così bene, si è trasmutato in una sciagura». Più avanti egli scrive: «Arriva in questo momento il telegramma in cui ci dai notizia della rivoltella», e poesia, con molta perspicuità, affronta l'esame delle questioni di indole finanziaria che potranno presentarsi in conseguenza della morte improvvisa: «Non so se abbia fatto testamento e qual che ti potrà toccare, ma cerca di salvare quanto puoi. Le spese trova modo di conteggiarle tutte. Per i gioielli penso che rappresentano un capitale e potranno dire dei tuo avvenire».

L'avv. Caron, della parte civile, chiede il dia lettura del telegramma di cui si accenna nella lettera, ma il documento non salta fuori dalla congerie delle carte processuali.

Francesco Argenta

Buona notizia per i fanciulli PALLIDI e MAGRI

Se il vostro fanciullo, indebolito dalla poliomielite, dimagra o diventa anemico, è tempo di fargli seguire il regime del Sovraprotein Alimentare e Respiratorio, dandogli ferro fortificante, concentrato nelle pillole Fiak: sotto una forma medicinale così attiva che una cura basta generalmente ad alzarlo e ricuperare più di 500.000 globuli rossi per mmc. di sangue. Il sangue, così arricchito come dopo una cura di sovralimentazione e d'aria aperta, trae più profitto dalla sostanza fortificativa degli alimenti e dall'energico vivificante dell'aria, mentre la vitalità aumenta nelle cellule di tutto l'organismo. Il più delle volte l'aspetto rifiorisce già dalla prima settimana e il peso aumenta fin dal primo mese. Il fanciullo fa nuove provviste d'energia, cresce meglio e ritrova i suoi bei colori. Pillole Fiak, in tutte le farmacie.

Un'ottima occasione

per rifornirsi di un ottimo pelliccione su misura, quando converrà acquistare, ve la offre la NUOVA SARTORIA

Petronio

Via P. MICCA, 4 - Telefono 50-760 con la collaborazione del PALTO' che quest'inizio sabato 26 corrente PER IMPORRE IL NOME PREZZI CONVENIENTISSIMI

ALLA MENSA NON POSSO SEDERMI IL RIMANE ADATTO AL MIO STOMACO

Ma il rimedio c'è: SEMPLICE, COMODO E SICURO

Anche chi ha uno stomaco delicato può mangiare di tutto. Basta che, dopo ogni pasto, prenda un gr. di Magnesio Bisurata in un mezzo bicchiere d'acqua. In vendita in polvere o in tavolette in tutte le farmacie.

CONSISTENZA ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

CERE CARNAUBA MONTANA

e similari, acquisterebbe industria chimica anche a piccoli quantitativi

Cassetta 123 Z, Spi, MILANO

Cercasi rappresentante

introduttissimo clientela personale particolarmente autorizzata, profonda conoscenza. Fissando per vecchia Casa profumeria. Cassetta 227 M, Spi MILANO

Carte per vetri

retinate lungavetri inglesi - Cellofan antiriverbero - Retinol metallico luce complessiva - Cartoni d'ogni tipo e pacchi - Carte speciali per pacchi - ecc. Napolini - ecc. PREZZI RIDUSSATISSIMI VASSINO - Via Lagrange 9, 6

ELECTRITAL S. A.

MOTORI-TRASFORMATORI ORGANI RAPPRESENTANTI REGIONALI

MILANO - Via Foppa, 11 Telefono 44-004

Pulitoria MENTACCINI

Viaitalia - Trovercte qualità serità e prezzo. - Via Mentini, 44 - TEL. 60-169

LANIFICIO TOSCANA

Cerca direttore tecnico competente ogni lavorazione filatura, tessitura, finissaggi, ecc.

Cassetta 131 Z - S.P.I.

MILANO

ANTICHITA'

CORPO quadri, tappeti, mobili, argenterie

SALVI - Via Maria Vittoria, 32

ACQUISTASI

cascelli fusi et G.R.S. rottami camere d'aria rosse et grigie

SALERNO - Albergo Roma TORINO

SVIZZERA

COMPENSAZIONI CERCANSI ESPORTATORI

tessuti, giubberie lana, guanti pelle, gli affari. Cassetta postale Lausanne.

Cassetta 180 C, S.P.I., TORINO

TOPI e RATTI

DISTRUZIONE rapida e completa Sistema batterico razionale Si invia personale specializzato ovunque

Antica ditta ARRIGONI ROBERTO Via Settari 4 - Milano - Tel. 292-689

Fondata nel 1926

REFERENZE DI PRIMO ORDINE

Diffida

Il sottoscritto Raiteri Maurizio abitante

COMUNICATO SISAL
per il Concorso del 27 Ottobre
Agli effetti del pronostico nella SCHEDA N. 6 del
TOTALIZZATORE SUL CALCIO
CONI - SISAL
l'inversione di campo nella partita
TRIESTINA-FIORENTINA
a norma del regolamento non conta
Pertanto i Concorrenti dovranno pronosticare
1 per la vittoria della TRIESTINA
2 » » » » FIORENTINA

MOBILI - G. CUMINO
Piazza Vittorio Veneto, 3 - TORINO - Telef. 30-854
MOBILI per LA CASA, L'UFFICIO, ISTITUTI, ALBERGHI
AMBIENTAZIONI, ARREDAMENTI, NEGOZI - VETRINE, STABILIMENTI
CLASSICO - RUSTICO - MODERNO

PROFESSIONISTA ESPERTO COMMERCIO ESTERO
collegato con importanti Case straniere praticissimo legislazione vigente, lunga esperienza nuovo mare, favorisce combinazione con serie Industrie o Case spedizioni. Scrivere Spi Torino, cassetta 148 C.

ACQUA ANTISTERICA
di S. Maria Novella
Chiedetela in tutte le farmacie

COMPAGNIA ARGENTINA
di esportazione ed importazione intercontinentale, non vasti mezzi ed ottime referenze, desidera mettersi in relazione con importanti Ditte italiane per la rappresentanza dei loro prodotti in Argentina, oppure per l'esportazione di qualsiasi prodotto argentino in Italia. Scrivere per posta aerea:
CIA INTERCONT, AVENIDA GALLAO, 1465 - BUENOS AYRES

FAZZOLETTI MERCERIE CHINCAGLIERIE
INGROSSO
da MILANESE Via Corte d'Appello, 2 piano 1° - Tel. 42052
NUOVI PREZZI

A PREZZI VANTAGGIOSI
ACQUISTIAMO o TRASFORMIAMO
ROTTAME - RITAGLI - TORNITURA
di RAME - OTTONE - BRONZO - ALLUMINIO
PIOMBO - NICHELIO - ecc.
Ditta ANTONIO NAZARRI - Milano
Via C. Previati, n. 34-36 - Telef. 42-685 - 41-580

raselet
RASOIO ELETTRICO
RADE A PELLE ASCIUTTA
SENZA LAME
SENZA ACQUA
SENZA SAPONE

UNA TESTINA UNICA PER TUTTE LE BARBE
Caudano TORINO P. C. Felice 28

GIUBBINI VENTO AMERICANI
Giubbini con fodera pura lana vendo da L. 800 a L. 1200
Pantaloni lana da L. 1200 a L. 1800 - Giaconi pelle con fodere
pellicia da L. 2500 a L. 3500 - Maglioni Sahariane, ecc. ecc.
VERCELLOTTI - Via B. Galliari, n. 30 - Telefono 0330-4371

Figli di C. Serra
Tessuti per Tutti
V.C. ALBERTO 44
L'UFFICIO V. S.PELLICO

IL PIU' POTENTE ED ECONOMICO MEZZO DI RISCALDAMENTO
RADIATORE DI CALORE "TERMOFRIGIDUS"
FILIALE DI TORINO
VIA MESSINA, 32 ∴ ∴ Tel. 21191

Tea

Fate rivivere gli indumenti vecchi o stinti usando il moderno Colorante TEA. Tinge e rimette a nuovo stoffe e lissati in 30 minuti!

BENARRENCO TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ACCETTO lavorazioni serie articoli legno. Rivolgersi Odilino, v. Elvo 3.
ACQUISTO sega nastro occasione diametro 60-80. Indicare prezzo. Scrivere Alliaud Enrico, v. Roma 45, Cesana Torinese. 6491
A grossisti elettromeccanici offronsi apparecchi novità praticità. SIFES, Milano, via Maggiolini 4. 6373
AUTOPOCOLAR alimentatore automatico per focolari caldaie tipo F 700 con possibilità azionare caldaie 80/120 mq. completo dispositivo funzionamento automatico, regolabile a volontà ottimo stato vendesi prezzo vantaggiosissimo. Scrivere SACLA, casella post. 46, Asti. 6367
CABRINA lattica, cuoio, compro piccole, grandi partite. Telefonare 40.339. 39808
CINI intendesi aprire negozio Mussa occasione, cedervi riferimento completo merce. Libraio, Sacchi 34 interno. 39897
DITTA esportatrice Svizzera cerca ditte importatrici per compensazioni. Scrivere SPI Torino, cassetta 206 H. 39896
FABBRICA articoli casalinghi alluminio accetta ordinazioni. Scrivere SPI Torino, cass. 40 C. 39843
FERRO tondo per cemento armato nuovo o usato tutti i diametri acquistasi. Telef. 21-535.)
FILATURA colone acquistasi macchinario completo oppure singole macchine. Scrivere SPI Torino, cassetta 210 H. 39870
FLACONI UNI 350 cc. acquistansi. Scrivere SACLA, casella postale 52, Asti. 6335
INDIRIZZI aggiornati lanci propagandisti. Archivio Steiner, via Ariberto 21, Milano. 3947
LIQUIDO: lana usata, filati lana, filo ferro cucitrici, fettuccia cassa, arredamenti negozi. Trisciuzzi 89-635. 39876
LOCOMOBILI stradali, trattore 40 HP, caldaie verticali, vendo. Piatti, Asiglio 43. 13004
MAGLIFICIO permanierebbe, anche parzialmente, 25 rettilinee n. 7 con altre n. 10 e n. 12, differenza in filati. Cassetta 14 C, SPI, Milano.
MISURATORE durezza Rockwell acquisteremmo in buone condizioni. Dettagliare tipo prezzo. Scrivere SPI Torino, cass. 199 H. 39838
NASTRO ferro nero dolcissimo misure 10x0,5 mm. cercasi. Perino, Rossini 3. Telef. 40-602. 16384)
PIALLE mortase combinate seghe nastro. Beriola, Re Umberto 55, 48.144. 39838
PICCOLA partita glower mista lana donna cede migliore offerente. Gambera, via Giacomo Medici 3.
PICCOLA autotrasporti telari, cesoni, fino 5 quintali, Torino, Piemonte. Telefonare 690-419.
ROTTAMI ottone anche piccoli quantitativi sempre. Cassarino, Garibaldi 48, telef. 45-722. 39905)
TORNI paralleli revolver trapani sensitivi vendo. Maggia, via Artisti 30. 39122
TUBI diametro mm. 17, 18, 22, spessore 0,8 cercasi. Perino, Rossini 3. Telef. 40-602. 16383)
VENDESI bolliture elettrico « Tecnoma » originale nuovissimo litri 250, volt 225. Rivolgersi ferramenta, via Nizza 107. 39915
VENDESI fucsina ferro negozio 3 vetrine m. 4X4,50. Telef. 45-075)
VENDESI premo occasione segatronchi nuovissima, altissima produzione; novanta metricubi tavolame faggio, 30 rovere, 10 castano, stagionatura 4 anni, deposito Torino. Scriv. SPI, Torino, cass. 199C

2 ARTIGIANATO L. 14 p. p.

FRIZZARIN ripara vende acquista cambia macchine scrivere, mobili ufficio. 54-472, San Secondo 33.
IMPRESA edile artigiana assume riparazioni ricostruzioni case alloggi negozi. Bassino, telef. 48-228, dalle 12 alle 13.30. 16001)
MASSAIE. Portando Kg. 4 stracci lana, lana, otterrete Kg. 3 lana 3-ply tinta oppure merci 6,40 finita lana. Prezzi miti. Cereo recapiti grandi piccoli centri. Servizio corrieri, pacchi postali. Far, via Chivasso 9 24-921. 6808
SCALDABAGNI revisiona ripara rimette nuovi. Boerio, Passalacqua 4. Tel. 60-416. 6385

3 COM. IND. ART. AGRIC. L. 25 p. p.

AFFARE eccezionale causa disgrazia cedesi urgentissimo importante negozio vicinanze Torino alimentario macelleria salumeria esportazione vini ingrosso minuto reddito elevatissimo. Telef. 60-879)
APPITTEREBBESI miglior offerente avviatissimo studio dentistico città provinciale, succursali alloggio. Scrivere SPI Torino, cass. 211 H.
A PANETTERIA farina riviera cedesi causa vecchiaia 100.000. Telefonare 64-616. 39897)
AVVIATISSIMA macelleria centrale frigo rimette. Telef. 30-439.)
BARISTA cerca gerenza bar esportazione vini, ottime referenze. Scrivere Sipra Torino, cass. 194 B.
BRIZIO cede drogheria latteria commestibili caffè bottiglieria carbonella gazzosa mercerie. Battistero Cesco Assisi 1. 6400
CEDESI negozio da barbiere anche vuoto ampio locale. Stazione 38.
CEDO alimentario, drogheria, alloggio Alpignano. Scrivere SPI, Torino, cassetta 64 H. 39900
CERCO piccolo finanziatore socio lancio brevetto elettroavvisatore. antigas. De Petro, via Botero 14.
COMMERCIANTI! acquisti vendita negozi rivolgetevi «La Piemontese», Nizza 77, tel. 61.720. 13021
EMERGENZA pelliccerie avviata licenza vendita ricca zona produzione affittasi vendesi. Scrivere SPI Torino, cassetta 174 C.)
FONDERIA alluminio bronzo ottone avviata con importanti ordini per sviluppo lavorazioni cerca socio o finanziatore. Scrivere SPI, Torino, cassetta 178 C.)
LIQUIDI saponi avviata fabbrica cedo eventualmente alloggio 1.500.000. Dott. Sclaverano, Savona 12, Torino. 39190)
OFFICINA meccanica avviata necessità sviluppo cerca per acquisto nuovo macchinario socio apporti 1.000.000. Scrivere Sipra Torino, cassetta 206 B. 6380
PER divisione vendesi casa centralissima 14.000 mc., otto milioni. Avv. Finzi, Pomba 14. 40042)
UNGONMI cinquantamila, buon interesse, garanzia. Scrivere SPI Torino, cassetta 201 H. 39865

4 CASE E TERRENI L. 35 p. p.

ACQUISTEREI zona periferica mq. 300 terreno Isolabile oppure casa sistemata. Telefonare 45-650.
ACQUISTO terreno 1800-2000 zona S. Paolo corsi Vittorio Francia. Offerte dettagliate. Scrivere SPI Torino, cassetta 163 H. 39867
ALLOGGETTI signorili bellissimi attualmente occupati vendonsi ottime condizioni. Piazza Risorgimento 14, visibili 14,30-16. 13800
ALLOGGI due, tre, quattro camere, esenti imposte, 60.000. Via Ormea 91.
ALLOGGI, negozi centralissimi occupati senza locazioni, vendesi proprietà. Ore 14-16, via Cernaia 37.)
ALLOGGIO signorile 8-3 camere, cucina, entrata, bagno, secondo piano, libero, vendo. Rivolgersi Roggero, corso Racconigi 125 bis.
ALLOGGI signorilissimi lussuosamente finiti (liberi), vendonsi in corso Oporto 27, Lattico. via Napione 5 (64-630). 13979
ALLOGGI 3 camere, cucina, bagno, vendonsi S. Paolo. Telefonare mattino 32-698. 39877)
A OTTIME condizioni vendesi casetta smontabile pre-fabbricata 4 ambienti. Telef. dalle 19 alle 22 al 33-731. 39873
A Moncalieri vendesi centrale panoramico 4 vani accessori non sotto, libero, senza intermediari. Porro, Leonzo 2, Sanremo. 6377
CASA centralissima, ottima posizione, poco sinistrata, libera, vendo, alloggi quattro sedici camere. Telefonare 770-330. 16091
CASA centralissima 50 vani, ampio cortile con fabbricato interno sinistrato adatto costruzione magazzini, cinema, officina, area totale 1150 mq., vendesi. Scriv. SPI, Torino, cassetta 199 T. 39901)
CASA corso centrale camere sessanta negozi laboratori vendesi. Agazzi, Campana 17. 16739)
CASA esentata 24 camere vendesi 1.600.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 199 T.
CASCINA 245 giornate irrigua rustico civile urge vendere. Barbieri, Didone 24. 39900)
CASE ville alloggi cascine compra vendita. «La Piemontese», Nizza 77, telefono 61.720. 13022
CORSO Lecce casa esente 40 camere alloggetti, 2.400.000. Tel. 21-188.
DIRETTAMENTE acquisto casa signorile, buona posizione, 30-50 camere. Scriv. SPI, Torino, cass. 85 T.
MONCALIERI vendo casa nuova alloggetti, ascensore 18 camere. Telefonare 68-972.
NUOVA ricostruzione vendesi alloggio sette camere doppi servizi divisibile quarto piano. Corso Alberto 36. 71900
OB vera occasione acquisterei casetta pochi vani giardinetto mia collinare comodità tram. Scrivere dettagliando indicando prezzo SPI Torino, cassetta 209 H. 39841
TERRENO centralissimo entusiasmante cinematografo sinistrato vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 152 C. 16128)
VENDESI cascina, sipra novanta giornate, vicinanze Torino, in parte irrigua. Scrivere SPI, Torino, cassetta 205 T. 39898
VENDESI palazzina giardino, camere sei, tutti confort moderni, libera subito. Drago Lorenzo, via Mirafiori 3, Borgo S. Pietro, telefono 65-847. 16075
VENDESI villa otto vani, bagno, grande giardino quattro chilometri Torino, passaggi San Mauro, tutte comodità, fermata tram, libera subito. Scrivere SPI, Torino, cassetta 153 C.
VENDO appartamenti signorili 3-10 vani negozi uffici magazzini palazzi signorile presso Porta Nuova, dettagliare richieste. Scrivere SPI, Torino, cass. 190 L.)
VENDO casa leggermente sinistrata cento camere, libere, cinquanta negozi, liberi tre. Telef. 34-837.
VENDO casette con terreno semicentrale, escluso mediatori. Torchio, Saluggia 2. 70804
VENDO palazzina prevalentemente due alloggi liberi, autorimesse, giardino. Demaria, Matteotti 2. 39899
VENDO tenuta Monferrato 18 ettari alto reddito vino. Scrivere SPI Genova, cassetta 4 P. 6378
VENDO terreno fabbricabile mq. 2000-3000 zona Lingotto. Telefonare 25.470. 13974
VILLA signorile ammobiliata lussuosa libera comodità tram vendesi. Barbieri, Didone 24. 39900)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 35 p. p.

AFFITTERESI locale piccola industria 150-300 mq. con forza anche in annesso alloggio non oltre 30 Km. Torino. Offerti Via, Vico 10.)
CEDESI magazzino interno vuoto mc. 2x5. Mandrini, via Goito 2.
CEDESI piccolo locale in strada uso industriale o negozio. Telefonare 92.008. 70809
CERCO affittare camera uso ufficio località centrale, luce, forza. Telefonare 70-301. 39896)
CERCO locale piano terreno ammezzati per uso uffici possibilmente centrale. Telefonare 40.527. 13951
CERCO magazzino oltre 50 mq. per deposito macchine. Telef. 61-731 dalle ore 14 alle 20. 39899
COMPRO oppure affitto in Torino locali uso industria mq. 600-1500 coperti anche parzialmente sinistrati. Telef. 80-073. 13946
DISPONIAMO Milano via Fratelli Bronzetti una o due camere propriamente mobiliate uso ufficio e pernottamento con uso telefono idoneo punto appoggio per industriale uomo d'affari che debba recarsi frequenza Milano. Volendo responsabile anche persona fidata tenie disposta saltuario disbrighi mansioni segretario contatto con uffici organizzazioni. Modiche pretese. Scriv. SPI Torino, cass. 203 H.
DUE locali uso ufficio deposito oppure negozio vuoto centrale semicentrale cerchiamo. Scrivere Italconi, Vinzaglio 28. 39869)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 35 p. p.

AFFITTASI via Garibaldi appartamento cosocorso spese riparazioni. Scrivere SPI Torino, cass. 143 F.
ALLOGGETTO mobiliato camera, cucina, entrata, regione Parella, fitto mite, cedesi 180.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 151 C.
CAMBIEREI soffitta barriera Casale con altra o piccola camera in qualsiasi zona. Scrivere SPI Torino, cassetta 178 H. 39880
CERCHIO tre camere cucina entrata bagno telefono Crocetta centro due camere cucina bagno telefono pianterreno primo piano. Scriv. SPI, Torino, cass. 148 T.)
CERCHI alloggio signorile 5 camere, servizi ammezzati, splendida posizione su corso, parzialmente danneggiata. Telef. 60-771).
CERCO 300.000 alloggio moderno arredato due camere cucina bagno, paraggi Mercato Nuovo. Scrivere SPI Torino, cass. 172 T. 39888
CERCHINI 6-7 camere servizi anche sinistrate oppure concorrendo spese oppure buonentrata. Telefonare 56.676. 13908
CERCHIAMO alloggio qualsiasi fitto senza buonpacchia, qualsiasi posizione anche collinare. Scriv. SPI, Torino, cassetta 96 T. 39884)
CERCHIAMO camera, rilevando mobilio, centrale. Ciovati, via Stampatori 14. 39898
CERCO affittare tre camere più servizi forte compenso. Telefono 61.720.
CERCO camera matrimoniale, cucina, indipendente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 140 C. 16003)
FINO a 5000 mensili affitto, più eventuale buona entrata, ufficio spost per una, due camere, servizi, vuote. Tel. 81-037. 39865)
OFFRESI buonentrata per alloggio vuoto, una, due camere accessori: 19-15. Telefonare 63-651.)
OFFRO 40.000-50.000 procurandomi alloggio tre camere servizi. Telefonare 35.074. 13983
OFFRO 60.000 aumentabile alloggio moderno 2 camere, cucina, bagno. Scrivere SPI, Torino, cassetta 175 C. 16179)
PARTENZA Argentina cambio alloggio signorile Crocetta dieci camere altro cinque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 163 T. 39903)
ZONA San Paolo per moderno alloggio due camere più servizi offro 30.000 massimo fitto Conta, Mongiovetto 206. 6381

8 ALB. E STAZ. STAG. L. 18 p. p.

SANREMO, Hotel Columbia, posizione incantevole, trattamento di primo ordine. 6381
SANREMO Pensione Villa Minerva ambiente signorile prezzi moderati. 6220

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 27 p. p.

COLLEGIO Beriano Favria Canavese, Scuole medie, Liceo scientifico, corsi accelerati. 6406
COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuola interna parificata, specializzato ricupero anni.
CONVITTO Margaro via Maria [illegible] Accetta studenti, scuola [illegible] 6400
CORSI accomandatari presso [illegible] via Principe Amedeo [illegible] l'unica scuola autorizzata [illegible] e di perfezionamento accelerato serale. Iscrizioni aperte inizio ottobre. 6385
RAGIONIERI geometri Lo 2.o Biennio al Collegio Curioni, Romagnano Sesia (Novara).
RIPETIZIONI anni scuole medie inferiori superiori al Collegio Curioni, Romagnano Sesia (Novara).

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 14 p. p.

ACCETTO ore serali lavoro ufficio tecnico amministrativo disposto anche recarmi domicilio. Scrivere SPI Torino, cassetta 188 H. 70805
A (ex) giuridiche, economiche, letterarie: preparazione, ricerche notizie. Mauro Degrotti 87, Roma.
SIGNORINA cerca lavori ufficio domicilio fattura copiatura macchina massima serietà. Scrivere SPI Torino, cassetta 209 H. 39839
SIGNORINA ore libere disposta tenere contabilità in casa. Scrivere SPI Torino, cass. 198 H. 39907
TRADUZIONI corrispondenza inglese a domicilio cercasi miti pretese. Scrivere Spi, Torino, cassetta 162 H. 39889

11 GAM. MOB. PERS. L. 14 p. p.

APPITTASI camera arredata matrimoniale nuovo Francia, serie referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 190 T.)
CERCASI pied'aterra, ingresso particolare, possibilmente periferia, escluso Barriera Francia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 180 T.)
GERSO ammobiliata matrimoniale con pensione o uso cucina. Telefonare 40-981. 39906)
CONIUGI soli cercano ammobiliata con uso cucina. Scrivere Mina, Oporto 40. 39457
DISTINTO cerca mobiliata elegantissima vicino Porta Nuova. Scrivere SPI Torino, cassetta 171 Z.
PENSIONE collinare con camere prezzi convenienti. Telefon. 57.625.
SIGNORE anziane cede cameretta diritto cucina telefono compenso rigoverno casa, inecapibili referenze ecc. Scrivere SPI, Torino, cassetta 131 T. 39848

PENSIONE Moderna confortevole conveniente. Pietromica quindici. **STABILE** cerca ammobiliata indipendente, comodità, prezzi fin Vicenza. Cattaneo, Carlo Alberto 34.)
STATALE impiegata con [illegible] cerca mobiliata con cucina [illegible] Telefonare 54.412.

19 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 14 p. p.

ABILI [illegible] rettilinee confezionate esenti. Via Cibrario 4, Torchio. 16164)
AGGIUSTATORI stampisti o operatori per forni paralleli e revolver cercasi. Scrivere Sipra Torino, cassetta 207 B. 6380
AMBOSESSI assegnasi domicilio lavoro facile guadagno immediato. Scrivere Ditta Lamef, via Faenza 60, Firenze. 6376
AUTORIZZATORI stampisti o operatori per forni paralleli e revolver cercasi. Scrivere Sipra Torino, cassetta 207 B. 6380
AMBOSESSI assegnasi domicilio lavoro facile guadagno immediato. Scrivere Ditta Lamef, via Faenza 60, Firenze. 6376
AUTORIZZATORI cercasi commesso magazziniere praticissimo vendita. Scrivere referenze pretese SPI, Torino, cassetta 134 C. 39891
BERRETTAIE cercansi domicilio per confezione completa berretti civili lavoro continuativo. Presentarsi Violino, Belleria 15. 39835
CALZOLAIO provetto affidasi lavoro continuativo domicilio. Scrivere Spi, Torino, cass. 156 H. 39820
CAMERIERA, Sise, con referenze, cerco. Presentarsi Vino, Tela 22.)
CERCANSI abili pittrici lavoro domicilio. Presentarsi Berrino, Re Umberto 125. 39849
CERCASI abile sellaio a Usano 16 (Ivrea). Scrivere Spi, Torino, cassetta 130 H. 39879
CERCASI abilissimo commesso per vendita articoli abbigliamento maschile buona retribuzione dettagliare posti occupati. Scrivere Spi, Torino, cass. 7 H. 6354
CERCASI aiutante, lavorante sarta possibilmente indossatrice. Corso Savona 12. 39901
CERCASI donna per aiuto casa e governo bimbo-a giornata. Trattamento ottimo. Telefonare 56.778.
CERCASI ingegnere radio elettrotecnico perfetta conoscenza inglese indispensabile. Scrivere SPI, Torino, cassetta 78 T. 39857
CERCASI pensionati, ex-ufficiali, ex-internati per facile lavoro campo assicurativo. Rivolgersi INA, Ufficio Organizzazione, via Bossa 10). 6369
CERCASI signorina stenodattilografa primo impiego conoscenza inglese tedesco, referenze. Scrivere SPI, cassetta 219 Z. 70809)
CERCO parente fatto fare, trattamento famigliare, due persone, Galli, via Giolitti 4, telef. 47357.)
COLORISTA specializzato per mischiatura smalti grassi sintetici nitrocellulosici, cerca importante colorificio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 155 T. 40039)
CORRISPONDENTE stenodattilografa praticissima, conoscenza francese cerca importante ditta Torino. Scrivere SPI, Torino, cassetta 188 Z. 70857)
FAMIGLIA 3 persone cerca cuoca con referenze. Presentarsi ore 14-16. Christillin, Montecuccoli 7. 40-165. 39909)
FARMACISTA praticissima sola assumerei stabilmente eventuale vitto alloggio. Scrivere Sipra, Gerova, cass. 1 P. 6379
IMPORTANTE fabbrica vernici cerca direttore tecnico, inutile presentarsi senza referenze referenze. Scriv. SPI, Torino, cass. 70 T.
IMPORTANTE industria torinese impianti termici assume elemento primissimo ordine progettista termosifone condizionamento. Scrivere Sipra Torino, cass. 66 B. 6384
IMPORTANTE industria tessile di Torino cerca tintore praticissimo lana cotone rajon lenzuli e filati. Scrivere SPI, Torino, cassetta 158 C.)
IMPORTANTE organizzazione cinematografica bandisce concorso nazionale per attori attrici. Segnalare, Pergolesi 4, Milano. 6367
LAVORO redditizio offresi ambosessi proprio domicilio. Scrivere Morozzi, cas. post. 20, Firenze. 6375
MAGLIERISTA macchina cercasi. Bosio, piazza S. Martino 3 (Porta Susa). 40045)
MECCANICO macchine scrivere abilissimo disposto trasferirsi cittadina, primissime ottima retribuzione assumiamo. Esigonsi referenze. Scrivere SPI Torino, cass. 196 H. 39878
MURATORI formellisti caldaie vapore cercansi. Tenti, telef. 770-320.)
SCONTOTECNICO perfetto stipendio 50.000 circa dentisti assumono. Rivolgo, Santa Teresa 13. 13810
SPERATORE finissimi capo reparto attrezzatura stampaggio lastre carrozzi, curriculum pretese età. Scrivere SPI, Torino, cassetta 37 T. 39761)
SPOSO solo cercano portineria. Scrivere SPI Torino, cassetta 177 H. 39887
STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza lingua inglese cercasi subito referenze. Scrivere Sipra, Torino, cass. 77 B. 6373
TECNICO provetto per macchina Kehlbach-Alfeus per stampa continua su carta con colori all'alcool cercasi da importante ditta. Telefonare 91-398. 39880)
TUTTOFARE abile referenze controllabili cerca piccola famiglia, trattamento stipendio ottimi. Telefonare 66-677. 40042)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 6 p. p.

AGRICOLTORE solo tutto fare offresi. Pensa, Pino Torinese, Strada Podio 2. 15847
ARTIGIANO, disponendo 3 banchi attrezzati, buona clientela, causa sfratto, cerca combinazione o impiego presso impresa o artigiano. Scrivere SPI Torino, cassetta 56 C.
ASS. STENTE edile trentaquattrenne praticissimo referenze offresi. Scrivere SPI Torino, cassetta 61 C.
AUTISTA libero subito disponib viaggi all'estero conoscenza lingue francese inglese possesso passaporto Svizzera Francia Inghilterra occuperebbesi. Favaro Giuseppe, via Cattaneo 77, Mestre.
AUTISTA patente 2.o 3.o grado Diesel offresi presso ditta o privato. Boratto, corso Belgio 34.
BALIA accetta bimbo superiore 2 anni. Macchi, Valmalenco 20.
CAMERIERA 2a 3a grado sulla bontà offresi disposto trasferirsi ovunque, referenze. Scrivere SPI Torino, cass. 174 H. 39854
CAPOTECNICO lunga pratica lavorazione auto-avio assumerebbe direzione o impiego piccola officina oppure analoga. Scrivere SPI Torino, cassetta 173 Z. 70807
CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere SPI Torino, cassetta 177 H. 39887
DIPLOMANDO geometra attivo serio offresi mezza giornata ad impresa od ufficio edile, ottimissime pretese. Scrivere SPI Torino, cassetta 65 C. 15899
DIPLOMATA occuperebbesi lavori ufficio primo impiego. Scrivere Spi, Torino, cass. 140 H. 39479
DIPLOMATA trentadueenne, pratica ufficio, insegnamento, morale, educazione incoraggiati, trasferirebbesi Riviera occupazione adeguata. Scrivere SPI Torino, assetta 195 H.
DIRETTRICE qualsiasi confezione serie abilissima referenze offresi. Scrivere Spi, Torino, cass. 168 H.
DISEGNATORE meccanico, studente ingegneria, reduce, referenze, anche mansioni affini. Scrivere SPI Torino, cassetta 205 F. 39572
DISTINTA giovane cassiera cassiera commessa offresi. Scrivere Spi, Torino, cass. 168 H. 39839
DISTINTA indipendente offresi direzione casa governante persona sola eventualmente cure malato. Scrivere SPI Torino, cass. 181 H.
DISTINTA signora vedova guerra presenza colta conoscenza francese dattilografia, abile massaia offresi ore pomeridiane segretaria o dama compagnia studio casa. Scrivere Spi, Torino, cass. 46 C.
FARMACISTI confezionista aiuto preparatrice attiva svelta lunga pratica laboratorio e farmacia ottime referenze offresi. Scrivere Spi, Torino, cass. 154 H. 39517
GEOMETRA anni 32 disponendo ufficio et tavolo cassa seria attrezzata impresa. Scrivere SPI, Torino, cassetta 178 C. 16178)
GEOMETRA lunga pratica lavori occuperebbesi mezzo impresa edile. Scrivere SPI Torino, cassetta 198 H. 39905

GEOMETRA studentessa serio volenteroso buon disegnatore offresi comunque miti pretese. Scrivere SPI Torino, cassetta 67 C. 15013
GIARDINIERE orticultricolo coniugi soli offronsi anche custodi. Bonassi, via Ranchi 86, Carvoriglio.)
GIOVANE distinta signora, bella presenza, colta, referenze inoccepibili, impiegherebbesi preferibilmente presso Casa creazioni moda, arredamenti d'arte o affini. Scrivere SPI Torino, cass. 71 C. 15008
GIOVANE ragioniera pratica pogba operat contabilità dattilografia libera subito. Telefon. 23.465. 6420
INFERMIERE diplomato reduce sano robusto lunga pratica chirurgia medicina molti pretese offresi. Scrivere SPI Torino, cassetta 201 H.
LAUREANDO giurisprudenza conoscenza perfetta francese, discreta inglese, cerca impiego. Scrivere indicando offerte SPI, Torino, cassetta 141 C. 16003)
LAUREANDO ingegnere impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere SPI, Torino, cassetta 178 C.)
MAGAZZINIERE commesso drogue pratico contabilità occuperebbesi ormeggio. Scrivere Spi, Torino, cass. 137 H. 39894
MAGAZZINIERE esperto contabilità magazzino altri lavori ufficio referenze offresi. Scrivere Spi, Torino, cass. 145 H. 39460
MAGAZZINIERE seconda categoria venticinquenne volenteroso pratico erboristeria eventualmente anche piantina offresi. Scrivere Spi, Torino referenze. Scrivere Spi, Torino, cass. 136 H. 39476
MOTORISTA praticissimo assumerebbe lavoro revisione motori autoveicoli. Serietà. Scrivere SPI Torino, cassetta 41 C. 13854
NEOGEOMETRA attivo buon disegnatore pratico preventivi impiegherebbesi presso impresa costruzioni o professionista. Scrivere Spi, Torino, cassetta 207 Z. 70802)
PERITO meccanico, primo impiego, volenteroso, offresi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 207 Z. 70802)
QUARANTENNE, buona famiglia, presenza, ottima, conoscenza francese, accompagnerebbe bambini pomeriggio, referenze. Tel. 554-399.)
RAGIONIERA stenodattilografa conoscenza inglese francese, lunga pratica ufficio cerca impiego adeguato. Scrivere SPI, Torino, cassetta 203 C. 15150)
RADIONIERE giovane attivo pratico contabilità importazione esportazione lingue cerca posto adeguato fine miglioramento. Scrivere SPI Torino, cassetta 150 H. 39868
SEGRETARIO officina esperto cottimi, produzione, consuntivi, capacità tecnica, già cronometrista, offresi ovunque. Scrivere SPI, Torino, cassetta 117 L. 39808)
SIGNORA distinta offresi governo casa famiglia. Scrivere SPI, Torino, cassetta 36 C. 15009
SIGNORINA giovane presenza, dattilografa veloce pratica lavori ufficio offresi come segretaria. Scrivere SPI, Torino, cassetta 163 H.
SIGNORINA perfetto francese offresi istitutrice vicemadre compagnia casa signorile recasi anche estero referenze. Scrivere SPI, Torino, cassetta 209 A. 6301
SIGNORINA ventiduenne occuperebbesi commessa qualsiasi genere. Scrivere Spi, Torino, cass. 198 T. 39894
STUDENTESSA ragioneria cerca impiego ore pomeridiane o lavoro domicilio. Scrivere SPI, Torino, cassetta 34 C. 15019
TECNICO meccanico disegnatore pratico manutenzione installazione impianti industriali termici elettrici occuperebbesi disposto trasferirsi viaggiare eventualmente eseguirebbe domicilio rilievi disegni. Scrivere SPI, Torino, cassetta 204 C. 15009
TECNICO meccanico veramente serio qualsiasi lavorazione (già disegnatore capofficina) pratica trentenuale capace lavorare alle macchine utensili registratore precisione occuperebbesi anche collaboratore seria azienda. Scrivere SPI, Torino, cassetta 147 H. 39501
TRENTADUENNE seria bella presenza offresi tutto fare presso persona sola. Scrivere Spi, Torino, cassetta 115 T. 39903)
TUTTOFARE robusta referenze offresi immediatamente. Telefonare 13-18 54.706. 39904
VENTENNE stenodattilografa velocissima offresi. Scrivere SPI Torino, cassetta 178 H. 39848
VENTENNE stenodattilografa, occuperebbesi, primo impiego. Scrivere SPI, Torino, cassetta 54 T. 39793
VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio completerebbe offresi anche commessa. Scrivere SPI Torino, cassetta 17 C. 15886
VENNE studi licenli impiegherebbesi disposto cauzione. Scriv. SPI, Torino, cassetta 101 H. 39868

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

AGENTI vendita elettrodomestici cercansi tutta Italia. Sites, Milano, via Maggiolini 4. 6371
ATTIVITA' venticinquale materiali elettrici elettrodomestici assumo rappresentanza case prim'ordine importanza serietà. Scrivere SPI, Bologna, cassetta 36 G. 6383
CASA editrice cerca abili produttori-trici per vendita rateali lavoro proficuo. Scrivere SPI, Torino, cassetta 142 H. 39484
CERCANSI viaggiatori prodotti chimici per Italia settentrionale. Elettrolitiche Ilicmite, Maria Vittoria 3, Milano. 16012)
CERCASI serio rappresentante lancio specialità farmaceutica largo consumo provata efficacia, vendita libera. Scrivere SPI Torino, cassetta 180 H. 39584
CERCO rappresentanza Emilia Romagna serissima casa cioccolato biscotti dolciumi. Offro serie e ottime referenze. Scrivere SPI, Bologna, cassetta 4 G. 6329
DISPONENDO uffici telefoni depositi mezzo di trasporto accetterei serie rappresentanze. Scrivere cassetta 2 SPI, Napoli, cas. 3806 B.
FABBRICA bottoni cerca rappresentante Piemonte introdotto clientela dettaglio. Scrivere SPI, Piacenza, cassetta 9 E. 6315
LOCALE dispone commerciante assumerebbe rappresentanze alimentari. Boero, via Lombardore 19.
PIAZZISTA introdotto pasticcerie drogherie cercherebbesi per vendita prodotti largo consumo. Presentarsi Italcom, Vinzaglio 16. 39967)
PROFUMERIA nota marca cerca rappresentante Piemonte. Referenze ineccepibili. Scrivere SPI Milano, cassetta 373 A. 6360
PROFUMERIE, Farmacie, Drogherie. Primaria Industria Milanese cerca rappresentanti introdotti. Referenze. Cassetta 56 C, SPI Milano. 6370
PROPAGANDISTA medicinali Piemonte cercasi da importante Casa. Esigonsi primarie referenze. Neofarm, via Pergolesi 14, Milano.
RAPPRESENTANTE propria auto assumerebbe Tre Venezie esclusività primaria industria confezioni biancheria uomo (camicie etc.). Scrivere Publiliman 28-17, Verona. 6398
Italia visitibo sistematicamente ri-
RAPPRESENTANTI regionali intermediari elettricisti articoli tecnici utensileria ferramenta cerca piccola industria. Dettagliare referenze serietà organizzazione. Scrivere Sipra, Torino, cassetta 76 B. 6211
RAPPRESENTENTESI seria Casa disponendo ufficio telefono cauzione offre referen